ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ita... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico ... ieste, Martedì 28 Febbraio 1922 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N 699

Il primo Consiglio del Gabinetto Facta

ROMA, 27, sera

Stasera alle 17 si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Facta. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Schanzer. Il Consiglio è durato oltre 7 ore, ed è finito dopo la mezzanotte. Esso si è occupato esclusivamente della nomina dei nuovi otto segretari di Stato. Durante il Consiglio, l'on. Bertini, ministro dell'Agricoltura, ha abbandonato per mezz'ora la riunione ministeriale e si è recato in automobile a Montecitorio, ove ha conferito con i membri del direttorio del gruppo parlamentare popolare.

La nomina dei sottosegretari

I ministri hanno mantenuto il più assoluto riserbo sui risultati del Consiglio, ed hanno dichiarato che la lista dei sottosegretari di Stato era stata compilata definitivamente, ma che non poteva essere comunicata a causa della mancata accettazione di qualche sottosegretario. Intanto, il Consiglio dei ministri convocato per domani, non avrà più luogo.

I sottosegretari nominati sarebbero i seguenti:

Presidenza: Casertano; *Interni*: Ciappi; *Esteri*: Valvassore Perrone; *Guerra*: Boiardi; *Lavoro*: Cingolani; *Marina*: Tosti di Valminuta; *Istruzione*: Calò; *Belle Arti*: Siciliani; *Marina mercantile*: Beneduce Giuseppe; *Terre liberate*: Merlin.

Gli altri sottosegretari di Stato sarebbero gli on. Gronchi, Bosco Lucarelli e Milani. L'on. Rossini resterebbe alle Pensioni. Si fanno anche i nomi degli on. La Loggia, Serra e Pasquale.

Non è ancora stabilita la data di riapertura della Camera. Secondo il *Giornale d'Italia*, la notizia più accreditata, fra le molte circolanti oggi, era che il Parlamenot si riaprirà l' 8 marzo, e che continuerà i suoi lavori fino al 2 aprile. L'on. Facta, dicono, è di quegli uomini che pensano come l'on. Giolitti, che è meglio lasciar libero sfogo alle tendenze ed alle manifestazioni partigiane, tenendo aperto quanto più possibile il Parlamento, sfogatoio di tutte le passioni. A noi sembra, tuttavia, che la Camera non possa riprendere i suoi lavori prima del 12 o del 13 marzo.

L'insediamento a palazzo Viminale

Stamane alle 9, l'on. Bonomi, insieme con quelli che furono i suoi colleghi di Gabinetto, si è recato al Quirinale per la rituale visita di congedo al Sovrano. Il nuovo Presidente del Consiglio, on. Facta, stamane alle 10.20, si è recato in via Cavour in casa dell'on. Giolitti, e qui tra i due parlamentari si è svolto un cordiale colloquio, durato circa un'ora. Verso le 11.30, l'on. Facta giungeva a Palazzo Viminale e veniva raggiunto dall'on. Bonomi il quale gli rimetteva la consegna dell'ufficio di Presidenza e di quello dell' Interno.

Poco prima di mezzogiorno, nel Gabinetto venivano ammessi i capi servizio, tra cui il comm. Pironti, il comm. Lubrario, il comm. Spano, il comm. Bonfanti Linares, direttore generale della P. S. L'on. Bonomi presentò all'on. Facta gli alti funzionari, e questi rivolse loro alcune parole di saluto. Dopo aver [illegible] i sentimenti di sincera amicizia che ha sempre nutrito per l'on. Bonomi, l'on. Facta ha ricordato di essere stato per circa quattro anni nel Ministero degli Interni e di conoscere, quindi, bene questa amministrazione statale. Alle 12.15 i capi servizi uscivano dal Gabinetto del Presidente, e poco dopo l'on. Bonomi lasciava il Viminale, salutato affettuosamente dai colleghi del suo Gabinetto e da numerosi alti funzionari degli Interni.

L'on. Facta iniziava subito il suo lavoro, ricevendo prima gli on. Federzoni e Ciano, rappresentanti della destra nazionale e, quindi, gli on. Cavazzoni e De Gasperi, dei popolari. Quindi, dopo un breve colloquio col ministro guardasigilli Luigi Rossi, lasciava poco dopo le 13 palazzo Viminale. Nel pomeriggio, l'on. Facta si è recato in forma ufficiale, prima a Palazzo Madama, dove ha visto l'on. Tittoni, quindi a Montecitorio, dove ha visitato l'on. De Nicola.

L'on. Facta ha nominato capo del suo Gabinetto il comm. Ferraris e segretario particolare il comm. Paoletti. L'on. Di Scalea ha confermato a capo del suo Gabinetto il colonnello Carletti; l'on. Amendola ha confermato a sua volta il dott. Luigi Bonanni a direttore coloniale, ed ha nominato suo segretario particolare il comm. Donnarumma, e segretario di Gabinetto il comm. Martella.

Conferenza di Genova

Per la Conferenza di Genova si apprende che l'on. Facta appena ebbe l'incarico di costituire il Ministero, si recò dall'on. Tittoni, Presidente del Senato, e gli disse che prima ancora di tentare l'ardua impresa, aveva bisogno di liberarsi della preoccupazione della Conferenza di eGnova, e pregava l'on. Tittoni di accettarne la presidenza, alla quale era indicato dalla sua grande e riconosciuta conoscenza dei problemi economici che a Genova si devono dibattere, oltre che dall'acume diplomatico. L'on. Tittoni, dopo qualche esitazione, accettò.

Fino a stamani era dunque stabilito che la Conferenza di Genova sarebbe stata presieduta dall'illustre Presidente del Senato: con che il nuovo Ministero aveva risolto, e ben risolto, uno dei principali problemi incombenti all'inizio della sua opera; ma è venuto un ostacolo. La Consulta ha avvertito l'on. Facta che il protocollo firmato a Cannes diceva esplicitamente che ogni Stato doveva essere rappresentato a Genova, o dal capo o da un membro del suo Governo, cioè da un ministro. L'on. Facta appena avuta questa comunicazione è andato nel pomeriggio di oggi dall'on. Tittoni, per renderlo edotto della difficoltà impreveduta. L'on. Tittoni ha subito dichiarato che era pronto a rinunziare all'incarico affidatogli, al che l'on. Facta ha replicato, che non gli sembrava il caso di decidere subito, ed ha pregato l'on. Tittoni di lasciargli tempo per esaminare se vi fosse altra soluzione.

Con la caduta dell'on. Bonomi sono venute, come vuole la tradizione, le dimissioni del Presidente della Camera, ma sembra certo che l'on. De Nicola non insisterà in esse, ed in seguito alle affettuose pressioni dell'on. Facta, rimarrà al suo posto. Nel caso che l'on. De Nicola insistesse nella rinuncia, il Governo rimetterebbe le cose nelle mani della Camera, la quale all'unanimità respingerebbe le dimissioni dell'on. De Nicola. Ma, come abbiam odetto, il Presidente del Consiglio confida di aver persuaso l'on. De Nicola a restare alla Presidenza della Camera.

Un intermezzo nittiano

L'on. Nitti, non sembra soddisfatto del Ministero, a giudicare dai maggiori giornali che gli sono amici. Mentre del Gabinetto precedente facevano parte gli on. Giuffrida e Beneduce, notoriamente fedeli all'on. Nitti, nell'attuale non si trova dei cosiddetti nittiani che l'on. Amendola, il quale, però, secondo quanto scrive l'*Informatore della Stampa*, è andato al potere senza interpellare l'on. Nitti, e può considerarsi d'altronde indipendente da lui, se si ricordi il discorso che tenne nell'ultima seduta della Camera contro la manovra social-riformista per il Governo di sinistra.

Comunque, per il solo fatto di essere in odore di «nittismo», l'on. Amendola ha dovuto emigrare dal Ministero della Guerra, dove era stato in un primo tempo assegnato, a quello delle Colonie, di cui ha preso possesso stamani.

Sabato sera, l'on. Facta, mentre si trovava a colloquio con l'on. Bonomi al Viminale, fu raggiunto precipitosamente dagli on. Riccio, Greco e De Vecchi, rappresentanti delle destre, i quali gli dichiararono esplicitamente che la destra si sarebbe ritirata dal Gabinetto, se il dicastero della Guerra fosse stato affidato all'on. Amendola. Così l'on. Amendola divenne ministro delle Colonie, e l'on. Di Scalea, già ministro di quel dicastero, passò alla Guerra.

Il segretario del gruppo fascista, però, on. Acerbo, smentisce la notizia e scrive al *Giornale d'Italia* la seguente lettera:

«Signor direttore, prego pubblicare che la notizia apparsa, secondo cui la destra nazionale si sarebbe opposta al veto per la assegnazione del portafoglio della Guerra all'on. Amendola, è completamente destituita da fondamento. Questa smentita è fatta per esplicito incarico dei tre direttorii della destra: fascista, nazionalista e liberale.»

L'on. Schanzer a Parigi

PARIGI, 27, sera

Sarà domani di passaggio da Parigi, reduce dall'America, la nostra delegazione alla Conferenza di Washington, presieduta dal sen. Schanzer, nuovo ministro degli Affari Esteri, col quale la nostra ambasciata di Parigi si è già posta in comunicazione telegrafica. Si crede che l'on. Schanzer avrà un colloquio con Poincaré, prima di partire per l'Italia.

Il risarcimento dei danni di guerra nelle Nuove provincie

ROMA, 27, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 2 febbraio 1922, N. 115, che apporta modificazioni alle norme concernenti i risarcimenti dei danni di guerra. Con tale decreto viene prorogato fino al 30 giugno p. v. il termine fissato dal regio decreto legge 26 settembre 1921, per la concessione di anticipazioni da sistemarsi mediante i mutui con la Cassa prestiti e depositi ai Comuni ed alle provincie dei territori annessi, in virtù dei Trattati di S. Germano e di Rapallo, che si trovino tuttora in condizioni di assoluta necessità per i loro bilanci. Sono prorogati del pari i poteri della commissione che deve esaminare le domande di anticipazione

Come si delinea la nuova situazione politica

ROMA, 27, sera

Il Ministero Facta è stato accolto dalla stampa e dall'opinione pubblica con discreto favore, se non proprio con viva soddisfazione. Eliminata, a causa dell'atteggiamento dei popolari, la politica di un Governo solido e sicuro, quale sarebbe stato quello che l'on. Giolitti vagheggiava col trinomio Giolitti-Orlando-De Nicola, fallita la combinazione Orlando-De Nicola, il Parlamento non poteva esprimere un Gabinetto migliore dell'attuale, che si può veramente definire una serena, onesta ed intelligente raccolta di uomini esperti e stimati ed animati dalla migliore volontà di risolvere, a beneficio della Nazione, i gravi problemi di politica estera ed interna che sono sul tappeto.

Le basi della combinazione

Il Ministero Facta, sebbene sia composto press'a poco sullo schema del caduto Gabinetto Bonomi, rappresenta, in confronto di quest'ultimo, un reale miglioramento, in quanto che allarga la base della maggioranza, con la partecipazione della destra nazionale. Mentre, in fatti, l'on. Belotti, che pur appartiene al gruppo liberale democratico, era entrato nel Gabinetto Bonomi senza l'autorizzazione del gruppo, l'on. Riccio, è stato chiamato al Ministero Facta, come rappresentante ufficiale della destra nazionale, la quale, avrà anche due o tre sottosegretari e, probabilmente, manderà al potere, per la prima volta, i nazionalisti. Anche il gruppo agrario, che nel passato Gabinetto aveva soltanto due sottosegretari, è rappresentato nel Ministero attuale da un ministro, ed avrà inoltre un sottosegretariato. Il Gabinetto Facta è, dunque, un Ministero di concentrazione costituzionale, a larghissima base, escludendo dal suo seno soltanto i socialisti, i comunisti ed i repubblicani. La maggioranza su cui potrà contare, non è certo inferiore ai 300 voti.

Il Ministero Facta rappresenta, inoltre, il fallimento della manovra per un Governo di sinistra, tentata nell'ultima seduta della Camera dai riformisti, dai socialisti e dai nittiani, con l'ordine del giorno Celli ed il discorso dell'on. Modigliani, e nello stesso tempo, una riduzione dell'influenza popolare che, durante il Ministero defunto, era diventata preponderante e preoccupante. I popolari hanno perduto il Ministero della Giustizia e quello dei Lavori Pubblici, e se hanno conquistato in compenso quello della Pubblica Istruzione, si trovano dinanzi ad un accordo preciso preso dai direttorii della democrazia e del gruppo popolare sul progetto Croce per l'esame di Stato e contro il progetto Corbino, per gli esami nelle sedi degli istituti privati.

Si era detto dai giornali nittiani, che l'on. Orlando non aveva mai ricevuto l'incarico di costituire il Ministero, e che perciò dopo il rifiuto dell'on. Giolitti e dell'on. De Nicola, l'ex Presidente del Consiglio avrebbe potuto formare un Gabinetto con maggiore autorità dell'on. Facta. Sta invece il fatto che l'on. Orlando ebbe dal Re l'incarico, dopo l'on. De Nicola, e che lo ha anche egli declinato. L'on. Orlando stesso, dopo aver conosciuto l'ordine del giorno del direttorio della democrazia, scrisse una lettera all'on. Cocco-Ortù, appunto per precisare, che anche egli aveva avuto l'incarico di comporre il Ministero e che lo aveva declinato per le ragioni che sono note.

Mussolini contro don Sturzo

Il *Giornale d'Italia*, ha chiesto all'on. Mussolini, le sue impressioni sul nuovo Ministero.

«Ecco, vi rispondo in modo che può, parere paradossale, — ha detto il «leader» fascista — non è quello che si dice un grande Ministero, ormai i grandi Ministeri devono essere considerati alla stregua delle irraggiungibili idealità, ma può essere un discreto Governo. Sul valore dei singoli componenti non ho elementi per un sicuro giudizio. L'on. Facta è dotato di una ricca esperienza ministeriale: già tre volte è stato al Governo, è vecchio di Montecitorio, e dovrebbe conoscere uomini e cose. E' piemontese e giolittiano, quindi, ha le virtù e le deficenze di questa sua origine geografica e politica.

Per quanto riguarda l'on. Schanzer, non è il caso di riesumare vecchie polemiche circa la sua origine ed il suo patriottismo. Egli ha al suo attivo l'esperienza di Washington. Conosciamo le sue idee in linea generale, attraverso i suoi discorsi; ma dubitiamo fortemente che il suo wilsonismo societario, ormai fuori corso, possa costituire la spina dorsale della nostra politica estera. Il sen. Schanzer alla Consulta costituisce un motivo di viva inquietudine per noi. Tutti gli altri componenti del nuovo Ministero, eccezione fatta di tre o quattro, non sono personalmente di notevole rilievo.

— Che cosa pensate dei popolari?

— Mi pare che ci avviamo al crepuscolo dello sturzismo. Questo piccolo mediocre prete siciliano rappresenta un pericolo immenso per la religione in generale, e per il cattolicismo, in particolare. Vi assicuro che lo spettacolo di questo prete politicante e deforme, che non celebra mai la messa, e va in giro con una sudicia tunica, a fare della pazza politica, invece che della cura delle anime, è veramente mortificante. Comprendo bene come i veri credenti nel vero cattolicismo, considerino l'attività sturzesca come un pericolo gravissimo per l'avvenire della Chiesa.

Piccanterie dell'organo vaticano

L'*Osservatore Romano*, nell'articolo di fondo, dopo aver augurato al nuovo Ministero prospera e lunga vita per il bene del Paese, smentisce nel modo più categorico che il cosiddetto veto dei popolari verso l'on. Giolitti sia stato ispirato dal Vaticano e, polemizzando col signor Miranda, che in qualche giornale ha affermato che il cardinale Gasparri, essendo avverso al provvedimento giolittiano della nominatività dei titoli, era logico dedurne che da esso era partito l'ordine di veto verso Giolitti, l'*Osservatore* scrive:

«Che il sottosegretario di Stato non fosse favorevole alla nominatività dei titoli di rendita, come era stata prospettata al principio, è vero, ma le modificazioni, gli schiarimenti e le attenuazioni che sarebbero stati introdotti alla legge, diminuirono molto la gravità del primitivo progetto. Inoltre, nei giorni dell'interminabile crisi, a quanto ci risulta, varie persone hanno salito le scale del Vaticano per dire che se la Santa Sede avesse indotto il partito popolare a rinunciare al cosiddetto veto, non si sarebbe più parlato della nominatività dei titoli e si sarebbe tenuto conto di altri eventuali desideri della Santa Sede, mentre nel caso contrario... finimondo. Nè mancarono perfino lettere anonime minacciose. Il sottosegretario ha sempre risposto, e ha fatto rispondere che la Santa Sede riteneva di non poter intervenire nella politica interna del Paese. Finalmente, per impedire la nominatività dei titoli, la Santa Sede avrebbe avuto proprio bisogno di dettare ai popolari il cosiddetto veto? La nominatività, come è noto, era già avversata dallo stesso partito popolare, quindi, se veniva riproposta tale e quale, i ministri popolari si sarebbero trovati nell'impossibilità di rimanere, e la crisi sarebbe stata nuovamente inevitabile».

L'*Osservatore Romano* così conclude: «Deve quindi ritenersi ben assodato che, contrariamente a quanto è stato con tanta leggerezza affermato, la Santa Sede non ha avuto alcuna parte, nè diretta, nè indiretta, nell'atteggiamento del partito popolare verso Giolitti, e perciò, nel prolungamento della crisi; e come nel passato sarà nell'avvenire. Nel semplice gioco dei partiti, la Santa Sede rimarrà perfettamente imparziale, senza lasciarsi nè intimidire da minacce, nè allettare da promesse. Del resto, minacciare oggi sul serio in Italia una politica anticlericale o una persecuzione contro la Chiesa, significa non aver capito nulla della mentalità postbellica del popolo italiano, e minacciarla perchè la Santa Sede si rifiuta di intervenire nella politica interna del Paese, favorendo un partito piuttosto che un altro... è una cosa che lasciamo ad altri qualificare».

Ammissioni implicite

L'articolo dell'*Osservatore Romano* ha un'importanza che merita di essere rilevata immediatamente. Esso confessa implicitamente, che il veto del partito popolare al ritorno al potere dell'on. Giolitti, è partito precisamente dal Vaticano, anzi dalla segreteria di Stato e dà anche ragione di questo veto nella nota avversione del cardinale Gasparri, e perciò della Santa Sede, per la legge sulla nominatività dei titoli. La confessione dell'*Osservatore Romano* è preziosa, perchè dimostra come il partito popolare, il quale vuole passare per ultrademocratico e taccia i costituzionali di essere reazionari e conservatori, mentre si affanna a chiedere leggi contro la proprietà agraria per colpire privati agricoltori, si preoccupa di tutelare energicamente i beni delle congregazioni religiose. Con questo vengono anche a galla chiaramente gli stretti legami esistenti fra il Vaticano e il partito popolare.

L'*Osservatore Romano* crede poi di colpire in qualche modo l'on. Giolitti, dichiarando che varie persone nei giorni della crisi hanno varcato il portone di bronzo per domandare la revoca del veto, promettendo l'abbandono della legge sulla nominatività dei titoli. E' evidente che questa affermazione non regge: perchè se, effettivamente l'on. Giolitti avesse promesso l'abbandono della legge sulla nominatività dei titoli, il segretario di Stato della Santa Sede, a cui stanno tanto a cuore le sorti dei beni patrimoniali delle congregazioni, e perciò sono tanto in orrore i provvedimenti finanziari dell'on. Giolitti, avrebbe certamente indotto don Sturzo a ritirare il famoso veto. Tutto questo è chiaro: a meno che l'*Osservatore* non voglia far intendere che l'adesione dei popolari al Gabinetto Facta, significhi appunto l'abbandono del veto, nel qual caso il partito popolare e il Vaticano devono, tuttavia, rammaricarsi di non avere permesso col ritorno al potere dell'on. Giolitti, la costituzione di un Ministero più solido, più forte e più vitale di quello attuale.

La prossima riunione finanziaria

PARIGI, 27, sera

La settimana prossima, e sembra giovedì 9 marzo, i ministri delle Finanze di Francia, della Granbretagna, dell'Italia e del Belgio: De Lasteyrie, sir Robert Horen, Bertone e Theunis, si riuniranno al Ministero delle Finanze a Parigi, per occuparsi dell'accordo, le cui basi sono state gettate a Cannes il mese scorso: ripartizione tra gli alleati dei versamenti tedeschi, l'assegnazione delle spese di occupazione, accordo di Wiesbaden del 13 agosto 1921.

Voti per Fiume e la Dalmazia

MILANO, 27, sera

Oggi la direzione del partito nazionale fascista, esaminando la situazione di Fiume e della Dalmazia, ha votato all'unanimità un ordine del giorno, in cui riafferma la necessità assoluta di mantenere l'occupazione italiana nella terza zona dalmata e di porto Sauro (Baross), tenuto conto, sia del fatto che la Jugoslavia non ha ancora soddisfatto, nè si appresta a soddisfare alcuna delle garanzie stipulate a favore degli italiani nello stesso Trattato di Rapallo, sia dall'incerta situazione internazionale nella regione danubiana e balcanica, e affida al gruppo parlamentare la difesa politica di tale deliberato.

Anche il consiglio dell'Associazione nazionale Dalmatia, ha deliberato all'unanimità il seguente analogo ordine del giorno:

«Considerato l'insistere di certa stampa italiana di pretese inadempienze dell'Italia agli obblighi assunti col Trattato di Rapallo, come causa di deviazione a nostro danno della politica della Piccola Intesa; ritenuto che il presupposto fondamentale del Trattato di Rapallo, di guadagnare con grandi rinuncie l'amicizia dei serbo-croato-sloveni, è ormai venuto interamente a mancare, come fanno fede l'accanirsi dei jugoslavi nel perseguitare con infinite vessazioni gli italiani della Dalmazia e il rinnovarsi continuo di incidenti criminali, come la recente devastazione del Circolo italiano a Spalato, durante la quale fu anche asportato il ritratto del Re, per farne pubblico sfregio; considerato altresì che nessun atto ufficiale del Governo di Belgrado permette di credere che la consegna della terza zona sarà seguita dalla piena e leale esecuzione delle clausole del Trattato di Rapallo riguardanti le garanzie delle minoranze italiane, e che le relazioni future fra i due Stati saranno veramente improntate a quella reciproca benevolenza che dovrebbe dare la prova della stabilita amicizia; segnala all'opinione pubblica italiana il nuovo gravissimo pericolo che minaccia la situazione politica dell'Italia in Adriatico in sè, e come base di ogni nostra politica verso l'Oriente, e fa appello a tutti gli spiriti illuminati, affinchè si adoperino a far sentire a chi sia per assumere di fronte alla storia questa nuova gravissima responsabilità, il peso della preventiva disapprovazione, di quanti hanno delle necessità e dell'avvenire dell' Italia un concetto non ottenebrato da visioni contingenti e passeggere, di opportunismo pericoloso».

I ministri uscenti a banchetto

L'on. Bertone e il vetturale

ROMA, 27, sera

Gli ex ministri del Gabinetto Bonomi si sono riuniti oggi a banchetto d'addio. Il settimo giorno Iddio si riposò... e dopo sette mesi di Governo ed uno di crisi, il Ministero Bonomi ha affidato a più fresco cireneo la croce del potere e si è riunito ad amichevole e finalmente sereno simposio, nel ristorante Vagliani, nella massima cordialità e serenità. Non si parlò di politica, bensì di viaggi e di riposi più o meno lunghi, e si brindò poi alla salute di tutti i componenti il Ministero, e si espresse l'augurio, se non di trovarsi ancora tutti insieme al potere, per lo meno che ciascuno dei presenti veda schiudersi nuovamente, prima o poi, l'occasione di tornare a servire la Patria, dalla difficile trincea del banco dei ministri.

Ieri, prima della cerimonia del giuramento, al Quirinale, capitò un curioso incidente al ministro delle Finanze on. Bertone. Allorchè l'on. Bertone discese dalla carrozzella nel grande cortile del Quirinale e fece per pagare la corsa al vetturino, si accorse di aver dimenticato a casa il portamonete. Disse al vetturino: «Sono il nuovo ministro delle Finanze, ma ho dimenticato il portafoglio. Venga più tardi a casa mia, e sarà pagato.» Il vetturino restò qualche istante incerto, poi subito disse: «Lei sarà il ministro delle Finanze, e va bene; ma io aspetto qui per essere pagato!» L'on. Bertone raggiunse allora il collega Bertini, gli raccontò il piccolo incidente capitatogli, e prestate dal compagno di gruppo 10 lire, tornò in cortile a sistemare la prima... questione finanziaria, che gli si è presentata, appena assunto al potere.

Barbara uccisione d'un fascista in un agguato presso Pola

POLA, 27, sera

Nelle prime ore del mattino venne scoperto sulla strada tra Altura e Lavarigo, il cadavere di un giovane, orribilmente deformato, specialmente alla testa, da colpi di pietra, che gli asportarono una mascella. Si seppe più tardi che si trattava del fascista di Galesano, Oravich Martino, al quale evidentemente era stata tesa un'imboscata. L'Oravich tornava sabato notte da Lavarigo, dove era stato ad un ballo. Strada facendo deve essere stato aggredito ed assassinato.

Una squadra di fascisti polesi si diresse tosto verso Galesano, alla ricerca degli assassini. Anche i carabinieri battono la campagna per rintracciare i malfattori. I funerali del povero ucciso avranno luogo in forma solenne, per cura del Fascio di combattimento.

Le nozze principesche a Londra

I preparativi della vigilia

LONDRA, 27 sera.

Oggi Londra ha cominciato ad assumere un aspetto festoso: la preparazione del matrimonio della principessa Mary, la cui cerimonia avrà luogo domani a Westminster. Le decorazioni lungo le strade che il corteo nuziale dovrà percorrere per recarsi dal palazzo reale all'Abbazia, e viceversa, non sono di carattere eccessivamente festoso, ma sono intonate alla circostanza, poichè invece dei soliti pennoni rossi e sandoline verdi, le vie sono state adornate di colonne argentee e ghirlande di sempreverdi. Perfino le lampade sono state dipinte in argento e oro, e intorno alle case sono state deposte giardiniere di fiori freschi. In qualche località sono stati eretti dei banchi per gli spettatori ed il provento della vendita dei biglietti andrà a favore delle opere di beneficenza, e specialmente degli ospedale.

L'interesse pubblico naturalmente è concentrato intorno all'Abbazia di Westminster, dove avrà luogo la cerimonia religiosa, ed oggi la folla immensa che si è recata a visitare la chiesa non ha potuto esservi ammessa, perchè nell'interno i preparativi non erano finiti, e le autorità ecclesiastiche non hanno voluto intralciare il lavoro degli operai col passaggio di una continua colonna di visitatori, anche se regolato da una doppia fila di *policemen*. Nell'interno della chiesa oggi è stata disposta una corsia di tappeti rossi, che conduce dall'ingresso principale all'altare, sulla quale dovrebbero passare gli sposi in corteo, e dopo gli invitati. E' stato notato che ad un certo punto la corsia si biforca, per impedire che i partecipanti alla cerimonia passino sulla tomba del soldato ignoto, la quale giace proprio in mezzo all'Abbazia.

Un altro punto intorno al quale la folla si è addensata durante tutta la giornata di oggi, è il palazzo reale, dove i curiosi hanno potuto seguire l'andirivieni di un numero infinito di notabilità di ogni genere, che sono andate al palazzo per presentare i loro omaggi ed i loro auguri alla famiglia reale, o che hanno dovuto andarvi per ragioni della loro funzione.

Verso mezzogiorno, la principessa ed il suo fidanzato sono usciti in automobile per una breve gita, e questo fatto ha dato luogo a calorose ed entusiastiche dimostrazioni da parte degli spettatori.

La faticosa intesa di Boulogne

Le pregiudiziali di Lloyd George

LONDRA, 27, sera

La verità sul convegno di Boulogne, fra Lloyd George e Poincaré, non può che trapelare a poco a poco, dai confronti delle varie confidenze che le personalità interessate hanno fatto ai loro amici, e a mano a mano che queste vengono pubblicate. Infatti, sembra assodato che il colloquio non sia stato così semplice e liscio come il comunicato ufficioso e le prime impressioni avrebbero lasciato credere. Poincaré è andato a Boulogne, armato di uno spirito battagliero, e Lloyd George vi si è recato armato di una formidabile pregiudiziale.

Il dilemma inglese

Da quanto racconta oggi il *Manchester Guardian*, il primo ministro inglese, dopo avere ascoltato la prima esposizione di Poincaré, avrebbe posto il dilemma di dichiarare se, si o no, la Francia intendeva intervenire alla Conferenza di Genova. Nel primo caso, tutte le altre questioni diventavano secondarie. Nel secondo caso, era inutile continuare la discussione. Questo sembra sia stato il punto culminante della conferenza, ed in seguito al dilemma postogli, Poincaré fece intravvedere il pericolo di una possibile rottura, tanto che Lloyd George sembra, secondo il *Manchester Guardian*, abbia rafforzato il suo argomento col dichiarare che il Governo inglese si trovava fra due alternative: o andare a Genova con o senza la Francia, o lasciar cadere l'iniziativa della Conferenza.

Avendo esaminato sotto ogni aspetto questi due punti, Lloyd George si è trovato in grado di poter dichiarare a nome dello intero Gabinetto, che questo, per quanto riluttante, sarebbe andato a Genova anche senza la Francia, e qui il corrispondente particolare del *Manchester Guardian* scrive testualmente: «Fortunatamente Poincaré, avendo compreso che il Governo inglese era assolutamente determinato e che intendeva agire sul serio, assunse coraggiosamente quell'attitudine che la situazione gli imponeva. Non vi era più il modo di continuare a cavillare su questa o quella questione, e Poincaré, in un sol colpo, ha cancellato tutta la sua azione diplomatica dell'ultimo mese, ritornando sulla situazione quale era stata lasciata a Cannes, impegnandosi in un modo formale a desistere dall'opposizione alla Conferenza di Genova, ed a prepararvisi senza ritardo. Fu così che la data finale è stata fissata per il 10 aprile».

Il corrispondente, continuando, afferma di aver domandato a Lloyd George se Poincaré abbia realmente accettato il programma della Conferenza di Genova, quale è stato fissato a Cannes, e la risposta ricevuta è stata nel senso affermativo, comprendendo anche la questione dell'invito alla Russia. A questo riguardo lo stesso corrispondente ha chiesto maggiori spiegazioni al primo ministro inglese, il quale si è affrettato a dire che fin da Cannes, l'invito fatto al Governo dei Soviet non implicava la questione del riconoscimento di diritto del Governo dei Soviet.

La questione dei Soviet

Tenendo presenti queste delucidazioni fornite dallo stesso Lloyd George, il corrispondente del *Manchester Guardian* dice che è più facile comprendere le ragioni che hanno indotto il primo ministro inglese a dichiararsi soddisfatto dei risultati conseguiti a Boulogne.

Un altro corrispondente, apparentemente bene informato, quello del *Daily Telegraph*, crede che la questione della Russia sia stata oggetto d'una lunga e calorosa discussione. Lloyd George ha ceduto immediatamente nei punti sui quali Poincaré mostrava di voler resistere maggiormente, e cioè, che non bisognava confondere l'invito ai Soviet alla Conferenza di Genova col loro riconoscimento; ma su tutti gli altri punti Lloyd George si è mostrato inflessibile, e non ha voluto accordare nessuna modificazione alla procedura adottata a Cannes riguardo alla Russia, e neppure ha voluto prendere l'impegno di non riconoscere il Governo dei Soviet.

Lloyd George ha insistito nel dichiarare che la procedura in questo caso sarà determinata dalle circostanze, ed avrebbe anche detto a Poincaré che nei debiti che la Russia dei Soviet deve riconoscere non possono essere compresi i prestiti fatti dai Governi europei ai capi controrivoluzionari Kolciak, Denikin e Wrangel.

I commenti dei giornali inglesi sono molto temperati, ma, evidentemente, tutti deplorano che il sistema diplomatico inaugurato da Poincaré abbia fatto perdere un mese di inutili discussioni, ed abbia contribuito a arrenare il lavoro dei tecnici. Questi, però, intendono rifarsi nella settimana ventura, quando i rappresentanti delle tre maggiori potenze alleate e, probabilmente, anche i rappresentanti della Piccola Intesa, saranno convocati a Londra. Si afferma non essere improbabile che Poincaré venga a Londra, o quanto meno a Folkestone, nella seconda quindicina di marzo, per avere una conversazione finale con Lloyd George.

Constatazioni francesi sulla validità dei trattati di Mosca

PARIGI, 27, sera

La stampa è generalmente contenta del colloquio di Boulogne. La notizia che l'Inghilterra offre un patto di garanzia, invece di un accordo preciso, raffredda gli spiriti, ma non meraviglia nessuno. Il patto che Poincaré andrà a firmare a Londra, quando si chiuderà la conferenza dei periti, assomiglierà a quello proposto a Cannes da Briand. Ma questo interessa soltanto il mondo politico, il quale nota che Poincaré va avvicinandosi *bon gré mal gré* a Briand. Ieri, egli accettava la Conferenza di Boulogne, mentre nel discorso programma aveva negato la necessità della Conferenza: oggi accetta il patto di garanzia da lui tanto discusso. Ciò non pertanto, ripetiamo, la stampa è soddisfatta.

Il *Temps* di stasera, fa i seguenti commenti, che meritano di essere riferiti, perchè forse indicano lo spirito con cui Poincaré firmò il comunicato di Boulogne. Dopo il comunicato che ha seguito il convegno di Boulogne, tutti si sono accorti che la Conferenza di Genova si troverà davanti ad una serie di trattati: da un lato i trattati intangibili, dall'altro i trattati non riconosciuti. I trattati intangibili sono quelli che costituiscono il diritto pubblico dell'Europa. I più recenti sono: i trattati di Versailles, di San Germano, del Trianon, di Neuilly, ai quali il comunicato di Boulogne fa allusione. I trattati non riconosciuti, sono quelli che sono stati conclusi dalla Russia dei Soviet con i suoi vicini, salvo la Romania, con la quale i bolscevichi non hanno mai voluto trattare, perchè avrebbero dovuto restituire l'oro della Banca Rumena che essi detengono.

Questa distinzione è naturale: il comunicato di Boulogne non l'ha creata; l'ha soltanto messa in luce. Ma le cose non esistono in politica che al momento in cui si vedono. Ora che la questione è posta dinanzi all'opinione pubblica, i vicini della Russia non possono disinteressarsene. Essi si chiedono ciò che diverrà dei trattati firmati da essi. Bisogna tacere sulle loro preoccupazioni, fino al momento in cui la Conferenza di Genova si riunirà. Diversamente, non sarebbe giusto, e non sarebbe prudente, perchè si resterebbe nell'incertezza, e la propaganda bolscevica ne approfitterebbe.

Cerchiamo dunque di trovare alla luce del buon senso le regole che dovrebbero applicarsi ai trattati conclusi dal Governo dei Soviet con gli Stati limitrofi. Dapprima, nessuna stipulazione di questi trattati può essere sottoposta alle altre potenze, fino a che il Governo dei Soviet non sia riconosciuto di diritto.

Un Governo non riconosciuto è un Governo che non può impegnare con validità il paese che pretende di rappresentare. Le convenzioni concluse dal Governo soviettista non legano, dunque, la Russia verso i terzi, fino a tanto che i terzi non hanno riconosciuto a questo Governo il diritto di firmare in nome della Russia; ma le firme dei trattati non sono per questo legate fra di loro, quantunque si tratti di trattati che non si possono opporre a terzi. Davanti alla Conferenza di Genova il Governo dei Soviet non potrebbe, dunque, reclamare contro gli Stati limitrofi maggiori diritti che non siano contemplati in trattati compiuti con essi, e reciprocamente — è appena utile a dirlo perchè il caso evidentemente non si presenterà — gli Stati limitrofi non potrebbero invocare davanti alla Conferenza dei diritti superiori a quelli che sono loro assegnati dai loro trattati.

Infine, nell'eventualità in cui le potenze riunite a Genova decidessero di riconoscere il Governo dei Soviet, cosa dovrebbe accadere? Il Governo dei Soviet, innalzandosi ad un Governo riconosciuto, apporterebbe con ciò il suo attivo e il suo passivo politico nella misura in cui questo attivo e questo passivo sarebbero regolarmente costituiti. In altri termini, le potenze che volessero riconoscere di diritto il Governo dei Soviet, non potrebbero mancare di riconoscere come valevoli nello stesso tempo gli impegni che ha legittimamente sottoscritti verso Stati limitrofi della Russia, con i vantaggi che questi Stati gli hanno legittimamente accordato. E fino a qual punto questi impegni e questi vantaggi sono legittimi? In tutta la misura in cui essi non feriscono i diritti dei terzi. Se trattando con gli Stati limitrofi il Governo dei Soviet ledesse i diritti di una o di parecchie potenze, è chiaro che nessun riconoscimento ufficiale potrebbe avere per effetto di trasformare quest'ingiustizia in un atto inattaccabile.

Speranze tedesche nella Conferenza

BERLINO, 27, sera

Il risultato dell'incontro tra Poincaré e Lloyd George ha qui visibilmente sorpreso, poichè un accordo tanto rapido tra i due uomini di Stato non era atteso. I giornali tradiscono un certo imbarazzo, e si limitano a dare la notizia dell'incontro senza alcun commento. Soltanto la *Montagspost*, crede di poter stabilire in base all'ora dell'arrivo e della partenza di Lloyd George, che la conversazione tra i due capi di Governo durò 12 minuti primi e 30 secondi. «Se calcoliamo — aggiunge il giornale — che ciascuno dei due uomini politici ha impiegato 5 minuti per esporre il proprio punto di vista, dovremo concludere che il dissenso tra Lloyd George e Poincaré è stato liquidato in due minuti primi e 30 secondi!».

Nei circoli politici, le speranze per la Conferenza di Genova continuano ad essere abbastanza vive, malgrado il rinvio della riunione. I due problemi principali che verranno posti sul tappeto a Genova dalla delegazione tedesca sono: la questione russa e la situazione economica della Germania. I rappresentanti tedeschi, non potranno mettere in discussione la questione delle riparazioni; tuttavia si crede che alla Germania venga garantito un prestito internazionale.

In questo senso si esprimono oggi i maggiori giornali. La pacifista *Vossische Zeitung* esprime l'augurio che la Germania riesca ad assicurarsi un prestito tale da evitare la catastrofe economica. Nella *Welt am Montag* il direttore von Gerlach scrive che il buon senso è ormai in marcia, e che un nuovo spirito comincia a conquistare i popoli. Nessuna distruzione deve più prodursi, e la ricostruzione in comune, deve essere la mira comune.

Le basi della corporazione

per l'assetto economico d'Europa

LONDRA 27, sera

Il comitato organizzatore, della corporazione internazionale centrale economica, ha pubblicato oggi il rapporto relativo ai risultati conseguiti nelle adunanze tenutesi a Londra nella scorsa settimana. Lo scopo che il comitato si proponeva, era di fissare le basi sulle quali la corporazione internazionale centrale doveva essere creata. Fu subito riconosciuto che le difficiltà presentate dai cambi impedivano la formazione di una sola corporazione e che richiedevano la formazione di tante corporazioni nazionali. Queste però dovrebbero lavorare sotto il controllo della corporazione centrale nel cui consiglio direttivo esse saranno rappresentate.

Il capitale complessivo delle corporazioni nazionali dovrà essere equivalente a 20 milioni di sterline, ed il 25 per cento dovrà essere versato immediatamente. La corporazione internazionale centrale avrà un capitale iniziale di 2 milioni di sterline, e sarà provveduto con un versamento del 10 per cento del rispettivo capitale, per parte delle corporazioni nazionali. Le nazioni aderenti al progetto originario sono, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, il Belgio, ma sono stati invitati anche gli Stati Uniti, il Giappone, la Danimarca, l'Olanda, la Svezia, la Czeco-Slovacchia. Il consiglio direttivo può invitare altre nazioni a partecipare alle corporazioni, e può anche determinare l'aumento del capitale originario, quanto lo ritenga necessario.

I Governi interessati alla creazione di questa istituzione, dovranno domandare ai rispettivi Parlamenti l'autorizzazione di garantire il capitale investito dalle rispettive corporazioni, in modo da permettere a queste di iniziare le loro operazioni quanto più presto possibile.

I delegati della Conferenza hanno unanimemente dichiarato che la corporazione non dovrebbe avere relazione d'affari se non con quegli Stati i quali riconoscano: 1.o) tutti i debiti pubblici e tutte le obbligazioni assunte nel passato dallo Stato, o gli obblighi di rifondere o compensare gli interessati stranieri per le perdite o danni causati da sequestri di proprietà; 2.o) di non stabilire rapporti di affari con gli Stati che non posseggano un sistema legale, il quale sanzioni o faccia rispettare i trattati commerciali con assoluta imparzialità; 3.o) le corporazioni non avranno relazione di affari con gli Stati che non diano garanzie commerciali.

Sin qui il rapporto, il quale è stato firmato dai rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Belgio, del Giappone, della Danimarca, della Germania, e da un rappresentante non ufficiale degli Stati Uniti. E' evidente che le ultime clausole sono state dettate col proposito di obbligare la Russia a rientrare commercialmente nella normalità, per non trovarsi esclusa dall'opera di ricostruzione economica, e dallo sviluppo commerciale al quale deve mirare la nuova istituzione.

In seguito all'accordo austro-russo, Bronski Warszaski, delegato dei Soviet a Vienna, ha presentato le lettere credenziali.

Le esportazioni tedesche nel gennaio u. s. superarono le importazioni per una cifra di sette miliardi di marchi.

CRONACA DELLA CITTÀ

I creditori inglesi
e i debiti prebellici triestini

Abbiamo avuto la fortuna di avvicinare persona la quale rappresenta in questo momento il tramite fra i creditori prebellici inglesi e i debitori triestini. Egli — che per il momento desidera restare nell'ombra — è triestino e da quarantaquattro anni residente a Londra, a capo di una grande banca inglese, la quale è però in diretta relazione in ispecial modo con i nostri istituti di emissione, essendo stata, ogni volta, incaricata del collocamento dei nostri titoli e prestiti diversi sul mercato inglese. Uomo di grande capacità e di lunga esperienza, essendo stato richiesto dalla nostra Camera di Commercio — a nome dei consorzio dei debitori prebellici — volentieri ha accolto il delicato incarico di iniziare e svolgere — ove sia possibile — le pratiche necessarie per un accomodamento, il quale servirebbe a riaprire ai banchieri di Trieste il mercato di Londra.

Trattative e accordi individuali

— In primo luogo — egli soggiunge — era necessario che mi abboccassi con la Camera di Commercio di Trieste, che rappresenta il consorzio dei debitori per conoscerne le intenzioni. Ed è quello che ho fatto, venendo dall'Inghilterra.

— Ma, anzitutto — abbiamo chiesto — quali sono le condizioni alle quali i banchieri inglesi vorrebbero trattare?

— Gl'inglesi, naturalmente, pretenderebbero il pagamento dei debiti nella stessa valuta con la quale furono contratti, e perciò in sterline.

— Non le sembra eccessivamente onerosa una tale condizione?

— Può sembrare, secondo che la si consideri dal punto di vista dei debitori. Comunque, ove la vertenza non venisse esaurita amichevolmente, trarrebbe seco conseguenze non liete per debitori e creditori. Questi, logicamente, si vedrebbero costretti a negare qualsiasi altro credito ai triestini.

— E' possibile l'accordo?

— Io credo di sì. Ho trovato qui un ambiente molto ben disposto a venire ad una equa conclusione; e d'altro canto i creditori inglesi sono animati dalle migliori intenzioni al riguardo.

— Secondo lei, quale sarebbe la soluzione praticamente più agevole?

— L'accordo individuale. Ciascun debitore triestino tratti col proprio creditore inglese per liquidare le pendenze. E' questo, secondo me, il miglior modo per dare una soluzione definitiva alla questione. Penso che posti su questo terreno si riescirà — ed a breve scadenza — a concludere quanto è nei desideri delle due parti. Le quali, del resto, hanno interesse reciproco a riaprire e riannodare le buone relazioni bancarie esistenti nell'anteguerra.

A questo punto — essendo esaurito l'argomento, anche per desiderio espressoci dal nostro cortese interlocutore — abbiamo creduto non inutile chiedergli la sua opinione sulle condizioni economiche del nostro Paese, e dello stato d'animo del mondo finanziario inglese nei riguardi dell'Italia.

Il credito italiano scosso dalla crisi della Sconto

— In Inghilterra — egli ci dice — era rimasta completamente la fiducia nell'avvenire dell'Italia. Nessuno dubitava che in breve volgere di tempo il nostro Paese avrebbe saputo ritrovare quell'equilibrio economico che è la base di ogni prosperità nazionale. Questa fiducia — francamente — è stata scossa dalla chiusura degli sportelli della Banca di Sconto. L'impressione sul mercato inglese è stata pessima, specie in un primo momento. Ma io ho fede che le cose si rimetteranno. Che lo sforzo al quale indubbiamente si prepara l'Italia nel campo economico — e specialmente della produzione e del lavoro — sarà coronato da un felice successo.

— Qual'è la situazione del mercato finanziario di Londra?

— Soffre di un'abbondanza di denaro che non sa come e dove impiegare. Pletora, quindi, mentre qui c'è deficienza. La conseguenza di questa pletora è che i titoli di Stato inglesi aumentano di prezzo e l'interesse diminuisce, trascinando con sè tutti i titoli a qualsiasi specie appartengano.

— Le due questioni in atto, quella egiziana e l'altra indiana, sono causa di preoccupazioni gravi per l'Inghilterra?

— L'egiziana è quasi completamente risoluta nella sostanza. Si tratta di darle forma tale da comporre definitivamente gli interessi della metropoli con quelli egiziani. La questione indiana, invece, è causa di serie preoccupazioni. Nonpertanto il Governo inglese ha provveduto e seguita a provvedere a quanto giudica necessario per fronteggiare la situazione

La riunione dei possessori di titoli
di rendita austriaca

Ieri sera, alle 18, nella sala grande della Camera di commercio, sono intervenuti numerosi interessati al cambio dei titoli di rendita prebellici, per i quali il recente decreto-legge fissa la data del 1 marzo, quale limite ultimo per la relativa presentazione al cambio. Presiedeva il comm. Oscar Cosulich, il quale, aperta la riunione, diede la parola al dott. Valerio Polacco, segretario della Camera di commercio, il quale fa una dotta relazione sull'argomento, che tanto appassiona tutti i ceti della città, stante la larga estensione e diffusione che avevano i titoli di rendita prebellici.

Della relazione noi abbiamo detto altra volta estesamente, per cui crediamo inutile riprodurla. Essa è accolta con unanime favore dell'assemblea, poichè — in effetti — rispecchia l'opinione pubblica e serve a spiegare e giustificare l'agitazione cui ha dato luogo il noto decreto-legge sul cambio. Parlarono sull'argomento anche il barone Rinaldini, l'ingegnere Piani, il signor Brunner, il signor Nelis, ciascuno portando il proprio contributo alla discussione e chiarendo particolari che giovarono a modificare un ordine del giorno che in precedenza era stato presentato dall'ingegnere Piani.

Infine l'ordine del giorno dell'ingegnere Piani, con le varie aggiunte proposte dagli oratori, venne approvato all'unanimità, con l'incarico alla presidenza della Camera di commercio di comunicarlo telegraficamente al Governo.

Infine — su proposta del comm. Cosulich — venne eletta una commissione incaricata dello studio delle singole questioni lumeggiate durante la discussione. A farne parte vennero chiamati i signori barone Rinaldini, Costanzo, Brunner, Nellis, Polacco, Ara e Piani. L'adunanza terminò alle 19.30.

L'ordine del giorno votato dice:

«L'assemblea dei portatori dei titoli di rendita prebellica austriaca non garantita, riunitisi alla Camera di commercio e industria, sentita la relazione del dott. Valerio Polacco; considerati i gravi danni economici che il provvedimento governativo concernente la conversione della rendita prebellica austriaca al 40 per cento involve per il riassetto economico e finanziario nelle nuove provincie; constatata l'assoluta illegalità della regolazione che contrasta sia colle norme del Trattato di pace di San Germano sia coi decreti della valuta, protesta contro tale decurtazione dei diritti sanciti dalle vigenti leggi, e mentre reclama dal R. Governo l'accoglimento del suo legittimo postulato della conversione della rendita prebellica austriaca al 60 per cento, e delle rendite oro nelle valute indicate nel Trattato di pace, incarica il Comitato esecutivo di intraprendere tutti i passi che crederà opportuni, e di esperire tutte le pratiche necessarie al riconoscimento dei suoi legittimi diritti. Che comunque, sino a pubblicazione di nuovi provvedimenti, sia rilasciato, a coloro che presentano i titoli per il cambio, un esemplare delle distinte».

Un'interrogazione dell'on. Banelli
contro il maggiore Lonek

Per telefono da Roma, 27, notte:

L'on. Banelli ha presentato la seguente interrogazione: Il sottoscritto chiede d'interrogare S. E. il ministro per gli Affari Esteri se corrisponde al vero la notizia apparsa su vari giornali del Regno, secondo cui l'ex maggiore austriaco Lonek, noto e feroce persecutore degli italiani della Venezia Giulia e sul quale gravano responsabilità di numerosi processi, condanne, sequestri, internamenti ed ogni altra specie di persecuzione politica durante la guerra, sia ora al servizio o comunque alle dipendenze della delegazione italiana di Vienna. Chiedo risposta scritta.

Dissequestro di beni rendenti in Inghilterra. La Camera di Commercio ha continuato le pratiche già avviate in ripetuti incontri mediante la Delegazione commerciale italiana di Londra, onde ottenere il sollecito rilascio dei beni redenti in Inghilterra.

Il comm. Giannini, capo della predetta Delegazione, telegrafa ora alla Camera che, in seguito ai suoi passi, l'Administrator of Austrian Property concede per la presentazione dei certificati di nazionalità italiana un ulteriore periodo fino al 31 marzo a. c. Si avverte però che questa IV. dilazione sul termine fissato dal Trattato di S. Germano, rispettivamente questa seconda proroga in base agli accordi col R. Governo non può essere che definitiva. Occorre pertanto provvedere urgentemente alla presentazione dei documenti.

Un'adunanza di avventizi postelegrafonici

Gli avventizi di terza categoria, assunti in servizio negli anni 1920 e 1921 e inscritti alla Camera del lavoro italiana, visto e considerato che gli unici ad essere dimenticati dal Governo sono proprio questi, riunitisi in assemblea generale la sera del 27 febbraio 1922, alle ore 18, dopo ampie spiegazioni e considerazioni del comitato esecutivo e dei consociati, hanno deliberato ad unanimità un ordine del giorno, del quale una copia venne consegnata al segretario dell'Associazione perchè la presenti al Governo, e un'altra al Commissariato generale civile, perchè anch'esso interponga i suoi buoni uffici per il riconoscimento dei diritti di questa categoria di addetti, in cui:

1.) si chiede che il Governo provveda entro il 10 marzo c. a. al pagamento del premio di cointeressenza, anche sotto qualità di compenso straordinario come è stato praticato per le forze libere, avventizi come essi ed in servizio dall'istessa epoca;

2.) che per la stessa data venga anche a loro versato l'acconto di lire 666.65 giusta riforma burocratica dato che questi disimpegnano lo stesso servizio degli avventizi assunti nel 1919, ai quali è stato già provveduto;

3.) che la posizione sia morale che finanziaria dei medesimi non venga messa a dura prova, e che il Governo addivenga con la maggiore urgenza possibile alla loro sistemazione nei ruoli del Regno.»

Infine l'ordine del giorno dice che se per il 10 marzo le richieste degli avventizi in parola non saranno accolte, faranno circolare liste di sottoscrizione fra il pubblico per essere soccorsi.

Il carnovale nelle sale e nelle società triestine

La cavalchina al Verdi

Parve iersera che il carnevale volesse riprendere le sue liete ed eleganti consuetudini, proprio come nei tempi andati. Infatti, coloro che amavano in questi anni trarre malinconici oroscopi sul carnevale in genere e sui veglioni mascherati in ispecie, ebbero iersera una solenne smentita dall'esito veramente brillante della cavalchina preparata sotto il patronato di donna Flora Mosconi e del senatore Antonio Mosconi, a beneficio della benemerita Croce Rossa Italiana. Lo spettacolo s'iniziava già fuori del teatro ove, fin dalle 22, una folla di parecchie centinaia di persone faceva ala allo sfilamento incessante di carrozze e automobili da cui scendevano mascherine eleganti, cavalieri inappuntabili e dame fastose. Agl'ingressi facevano servizio d'onore i membri del comitato della Croce Rossa. Alle maschere era stato riservato un ingresso particolare che immette nel vestibolo ove un incaricato dava il lasciapassare dopo un sommario esame della persona. Il teatro iersera era tutto scintillante di luci, e sullo sfondo del palcoscenico, ornato di sempreverdi e palme, venne innalzata una veranda con servizio di «buffet». La folla era già tale che alla mezzanotte, mentre sul palcoscenico un gruppo di «pierrots» danzava, nella platea difficilmente si poteva circolare. Il loggione e la galleria gremiti di pubblico. I palchetti sfolgoranti di belle signore, e sullo spiazzo di platea le maschere, numerose ed eleganti, intrecciavano danze. Quando il teatro non fu più sufficiente a contenere tanta gente, vennero invasi il vestibolo e i corridoi dei palchetti e delle gallerie. Tra le autorità notammo il sen. Mosconi con donna Flora, accolti dal suono della «Marcia Reale», e il sindaco dott. Pitacco, accolto dal suono dell'«Inno a S. Giusto». La cavalchina ebbe la sua maggiore animazione tra le 12 e le 2 del mattino, ora in cui le coppie si riversarono nel salone della Filarmonica per la cena. L'esito della festa è stato dunque dei più lusinghieri e inaspettati, e per l'avvenire del carnevale... pieno di promesse.

Il ballo dei bambini alla Filarmonico-Drammatica

Ieri alle 17, nella sala della Filarmonico-Drammatica si tenne la festa dei bambini dei soci. Il magnifico ambiente, illuminato a giorno, è tutto rigurgitante di bimbi e di adulti; nell'aria squillano le vocine gentili in esclamazioni di gioia e di entusiasmo. Scintillano i vivi colori dei costumi, tutti di squisito gusto, e al rosso scarlatto dei diavolini fa riscontro la tenue gamma dei colori pallidi delle vesti settecentesche delle belle damine e dei galanti minuscoli cavalieri; fra le teste bionde e brune spiccano le parrucche candide e fra i visetti giulivi si scorge di quando in quando la pallida faccia malinconica di un «pierrot» o di una «pierrette».

E' un incanto questa scena graziosa e le mamme non possono celare la commozione e la fondono con la gioia dei loro bambini in una squisita armonia di dolcissimo effetto.

Alle 18 la luci si spengono e fasci di luce tricolore illuminano la scenario in fondo; un piccolo «pierrot» avanza e chiama la sua «pierrette», che appare in alto e scende al suo richiamo; la scena si popola, e sedici coppie intrecciano una deliziosa danza coreografica che, eseguita a perfezione, suscita alla fine una acclamazione di plauso ai piccoli bambini ed al loro istruttore maestro Santini.

Il signor Alberto Cattalan con «verve» indiavolata canta tre bellissime canzonette: «La gallina», «El pomigador» e «La moglie del novo cavalier», indovinata caricatura «dialettale-toscaneggiante». Cessati gli applausi che il Cattalan divide col maestro Angeli, ottimo accompagnatore, il prestigiatore Zaffaro si produce nei suoi bellissimi giuochi, che vengono assai ammirati e gli valgono generali applausi.

Chiuso così il programma la festa continua, sempre fra la più viva animazione. Le danze delle piccole coppie — saranno state almeno duecento — si svolgono sotto una pioggia di coriandoli, di palle di neve e fra un intreccio variopinto di serpentine, fino alle 20, quando, con gran dispiacere di piccini e di adulti, la sala deve sgomberarsi perchè vi si possa preparare il «buffet» per la cavalchina della Croce Rossa.

Faceva gli onori di casa tutto il comitato feste della Società. Le danze erano dirette dal sig. Santini e l'orchestra dal maestro Franco. Assistettero alla festa notabili cittadini e autorità.

Il ballo del Circolo Sportivo «Olimpia». Come già annunciato, il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà domenica 5 marzo, dalle ore 20 in poi, una festa da ballo nella sala Fenice.

Il vivissimo interessamento suscitato nel mondo sportivo da tale festa e la cura con la quale il suddetto sodalizio l'organizza, assicurano a priori il completo successo della serata.

Numerose attrazioni renderanno più brillante la festa. Il programma comprende, tra l'altro, una lotteria con estrazione di una bicicletta da corsa «Dei», esposta presso la ditta M. Weiss, e una pesca miracolosa con numerosissimi premi.

La Scuola di danza «Eliseo» terrà nei giorni 1 e 2 marzo, dalle ore 20 in poi, nella sala «Eliseo», in via Scussa 4, due festini da ballo a favore della Guardia medica.

Dato lo scopo eminentemente umanitario, si ripromette che l'esito delle due serate sarà brillante sia per il concorso degli allievi della scuola che per le persone amiche della filantropica istituzione.

Ballo delle bambole. Oggi, dalle 15 alle 20, avrà luogo, nella sala Fenice, il grande concorso dei bambini in costume. Verranno eseguiti dei balli caratteristici, diretti dal prof. d'Aquino.

Il ballo dei soci allievi della Giovane Italia

Domenica scorsa ebbe luogo al teatro Filodrammatico, l'annunciato ballo dei soci allievi. La sala, riccamente addobbata con i gagliardetti dell'Associazione, presentava un magnifico aspetto, allietata com'era dal sorriso dei bambini, graziosi nel candore delle loro divise. Le danze, dirette sapientemente dall'infaticabile maestro Giacomo Fumis, si protrassero fino alle venti tra la più viva ammirazione del pubblico intervenuto in folla alla festicciola. Piacque in special modo il minuetto, eseguito magistralmente da più di cento coppie, per l'esecuzione impareggiabile del quale merita lodi speciali il signor Fumis, che preparò gli allievi con infinita pazienza.

Prima della quadriglia ci fu una graditissima sorpresa: dodici bambine, dodici fate azzurre, risplendenti di gioia e di bellezza, istruite davvero magnificamente dalla signora Ofelia Tedeschi, eseguirono, tra gli applausi scroscianti del pubblico, una danza classica. Dopo varie richieste tanto il minuetto quanto la danza classica furono replicati fra rinnovati applausi.

Sul finire, gli allievi presentarono alla signora Tedeschi, segno di riconoscimento per le sue prestazioni, un grande fascio di fiori, legato da un nastro tricolore, ed al maestro Fumis, l'anima della festa, fu offerto pure dagli allievi uno splendido bocchino d'ambra.

La bella festa fu onorata della presenza di varie autorità civili e militari, fra cui furono notati il commissario civile cav. Paces, il vice sindaco avv. Tamaro e un rappresentante del generale Castagnola. Essa si chiuse al suono degli inni patriottici cantati con entusiasmo da tutti i presenti: bambini ed adulti.

Il carnevale festeggiato all'Asilo infantile di Rena vecchia. Chi passava ieri mattina, intorno al mezzogiorno, per le viuzze di Rena vecchia, aveva il piacere di assistere ad uno spettacolo tanto grazioso e gentile, quanto nuovo nel suo genere. Per festeggiare il carnevale, le maestre del Giardino infantile di Cittavecchia, provvedendo a tutto col loro borsellino e sfruttando l'inesauribile gaiezza del loro spirito, avevano mascherato un centinaio di bimbi del loro asilo e, fra canti e suoni di trombe e trombette, li accompagnavano per le vie adiacenti all'edificio scolastico, fino a San Giusto, a Tor Cucherna, a Donota.

Lo sciame dei piccoli pagliaccetti, bene incolonnati, camuffati ognuno con cappellaccio di carta colorata, sotto una pioggia di coriandoli e serpentine, fecero accorrere, tra il frastuono delle trombette ed i loro canti gentili, un nugolo di monelli, una folla di mamme, e tutte le finestre, al passaggio del corteo, si aprivano e le buone popolane salutavano sorridenti. Le mamme tutte applaudivano le ideatrici geniali della mascherata, tessevano le lodi e volevano a forza che quell'esercito (chè a questo punto la colonna era tale) col relativo seguito, scendesse attraverso il Corso Vitt. Em., in città. Le buone maestre riuscirono a convincerle dell'inopportunità della proposta e poterono far rietrare nell'asilo i piccoli pierrots.

Recita di carnevale all'Asilo Speranza. I fanciulli ricoverati nell'Asilo Speranza (Pronto Ricovero) in via Petronio, diedero, negli ultimi giorni di carnevale, un saggio di recitazione e canto, che riuscì veramente superiore ad ogni aspettativa, se si consideri che nell'Asilo vengono accolti minorenni in via del tutto provvisoria e vi rimangono soltanto per il tempo necessario per la definizione delle pratiche necessarie per il loro definitivo ricovero.

La sezione femminile si produsse in modo encomiabile nella «Cameriera a spasso»; quella maschile recitò con brio e spigliatezza «L'interprete» e «Scherzo di carnevale». Ambedue le sezioni unite cantarono vari cori con perfetta fusione di voci e sentimento.

Un grazie speciale va tributato al m.o Giusto Milloch, che prestò l'opera sua paziente e disinteressata, sia nell'istruzione, sia nella direzione dei cori.

Nell'occasione di tale saggio, la signora Amelia Sanguinetti, promotrice di un Comitato di benefattrici in favore dell'Asilo, inviò, in dono ai ragazzi ricoverati, dolci.

Il Museo delle "Arti Brutte,,
Premi agli espositori e ai visitatori

Al Museo delle Arti Brutte, che il Circolo Artistico sta organizzando a favore della Lega Nazionale, è assicurato sin d'ora un successo che sorpasserà ogni previsione.

Il numero e la varietà degli oggetti affluiti al comitato organizzatore, sono destinati a destare attrattiva, interesse ed anche... ilarità. Per i loro goffi caratteri singolari e per la curiosa disarmonia risultante dal contatto di vari stili debitamente storpiati, i mille oggetti costituiranno veramente il «récord» del più risibile cattivo gusto.

Ma, per un caso strano, fra tante pretese opere d'arte, una sola ve ne sarà realmente degna di questo nome, dovuta al genio di un insigne pittore d'altri tempi, opera che mai si potrà esporre al Museo Revoltella per quelle ragioni che agli osservatori risulteranno anche troppo evidenti.

L'importante Museo, che si aprirà fra breve nella sala della Permanente e che sarà preceduto da un «vernissage», avrà anche un cospicuo corredo di premi.

Verrà sorteggiata fra i visitatori un'opera d'Arte Bella, del valore di lire tremila, per la quale la Lega Nazionale ha indetto uno speciale concorso fra gli artisti concittadini.

I visitatori concorreranno col proprio voto all'assegnazione di tre premi in denaro, ammontanti complessivamente a centomila, ai tre più brutti oggetti esposti, premi di cui godranno naturalmente i rispettivi possessori e che saranno visibili nella mostra stessa.

La prima seduta della Giunta municipale

Il giorno 27 febbraio si è radunata, per la prima volta, la neo-eletta Giunta municipale la quale, oltre ad occuparsi di alcuni affari urgenti di ordinaria amministrazione, ha avuto campo d'intrattenersi con il Commissario straordinario comm. Cavalieri sullo studio delle finanze comunali e sui provvedimenti che, in parte da lui stessso attuati ed in parte ancora da adottarsi, potranno portare un efficace e notevole miglioramento alla situazione economica del Comune.

Tra gli argomenti di maggior importanza è stato lungamente discusso e pertrattato il complesso problema della disoccupazione con l'intendimento di poter quanto prima possibile dare pratico effetto ad una serie di provvedimenti atti non solo a portare un immediato aiuto ai disoccupati, ma anche a lenire la disoccupazione stessa.

Il consiglio comunale di Umago alla Compagnia dei volontari giuliani. Alla Compagnia dei Volontari giuliani, fiumani e dalmati (già Associazione combattenti adriatici) è pervenuto il seguente telegramma: «Primo consiglio comunale italiano di Umago, riconoscente opera prestata nostro ricongiungimento Madre Patria, invia gloriosa Associazione combattenti adriatici omaggio fraterno. Sindaco Pellizzon.»

La Compagnia ha risposto così al volontario Pellizzon, ora sindaco di Umago: «Compagnia dei Volontari giuliani incaricami ringraziamenti gentile pensiero memore, augurando Vostro italianissimo consesso fecondi risultati. Gall Uberti.»

Il censimento dei titoli del debito ungherese. Allo scopo di facilitare il censimento dei titoli del debito pubblico ungherese prebellico l'ispettore superiore del Tesoro ha disposto che le filiali della Banca d'Italia di Gorizia, Pola e Monfalcone e gli Uffici delle Imposte della Venezia Giulia, tranne quelli di Trieste e delle suddette città, possano ricevere fino al 28 corrente le denunzie ed i titoli ungheresi relativi.

Agli esibitori verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, che dovranno poi restituire quando saranno invitati a ritirare i titoli e una coppia della denunzia.

La consegna dei diplomi della «Dante Alighieri» alle famiglie dei caduti. La cerimonia solenne per la distribuzione dei diplomi in «memoriam» alle famiglie dei caduti in guerra è fissata per domenica 12 marzo, alle ore 11.

Come fu già annunciato, la cerimonia avrà luogo nella sala della Filarmonico-Drammatica, che l'ha gentilmente concessa per la patriottica manifestazione. Il discorso commemorativo verrà tenuto dal dott. Renato Timeus, consigliere del Comitato della «Dante Alighieri».

Un fermo di contrabbando che serve a un'opera di carità. Su proposta del signor commissario Michelesi, dell'Ufficio di pubblica sicurezza del porto, la Società di navigazione Cosulich aderì alla consegna alla Pia Casa dei Poveri di 47 bottiglie di cognac «Sarti», di 7 decimi di litro ciascuna, provenienti da un contrabbando tentato ad opera di ignoti sul piroscafo «Argentina». Il cognac è destinato ai ricoverati, degenti nelle infermie della Pia Casa.

Laurea. Il signor Mario De Senibus ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso la R. Università di Torino.

I negozi chiudono alle 12

Oggi, martedì 28 corr., i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

L'orario dei barbieri. I saloni da barbiere oggi, ultimo giorno di carnevale, si chiudono alle 14.

COMUNICATI*)

Carla e Ermanno Iellushin compiono il loro 25° anno di matrimonio

Trieste, 27 Febbraio 1922.

La valorosa Contessina Libera Itala Anita di Montegnacco

Pierino Chiozza

sposi

Scodovacca 28-2-1922 S. Pier d'Isonzo

Bianca Calegari

Giulio Parmeggiani

oggi sposi

Trieste, 27 febbraio 1922

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fra ladri e derubati

Un furto di cuscinetti elettrici ed uno di 8000 lire

Durante una momentanea assenza di Pietro Concato, dal proprio negozio di articoli tecnici, in Via Mercadante N. 12, sabato, tra le 12 e le 13, i ladri, aperta la porta d'entrata con chiavi false, vi penetrarono e rubarono 300 cuscinetti elettrici. Quando il Concato ritornò, fu non poco il suo stupore per la brutta sorpresa preparatagli dagl'ignoti. E dopo aver fatto varie ricerche per proprio conto, denunciò il furto alla Questura.

— Era noto negli ambienti di Via delle Beccherie, quel tale Francesco Oblach, venticinquenne, da Scopanice, jugoslavo, che due mesi fa aveva tentato di derubare con violenza la vestale Teresina Scatussi. Arrestato, fu condotto alle carceri del Coroneo. Subì una condanna di due mesi. Appena scontata la pena si recò a Gorizia, dove ebbe rapporti con altri compagni del suo stampo e fu subito tenuto d'occhio dagli agenti investigativi.

Qualche giorno dopo il suo arrivo a Gorizia fu commesso, a danno dell'oste Giuseppe Codermaz, in Via Morelli, un furto di 8000 lire. Fra i primi ad essere sospettati quali autori del furto fu l'Oblach, per cui gli agenti di Questura si affrettarono ad avviare indagini per rintracciarlo, ma l'Oblach, fiutato il vento infido, si affrettò ad eclissarsi.

La cosa fu segnalata perciò alla nostra Questura. Domenica l'Oblach, appena tornato a Trieste, fu acciuffato e servito caldo alle carceri del Coroneo.

Ancora furti

Isacco Bisson, di 39 anni, abitante in Androna del Pane n. 7, ieri nel pomeriggio, verso le 15 uscì di casa. Ritornato mezz'ora dopo, trovò la porta dell'appartamento aperta e nelle stanze il massimo disordine. Ladri, ignoti sì ma esperti, probabilmente della casa, avevano approfittato della breve assenza del Bisson per forzare la porta del suo appartamento e, penetrativi, fare man bassa su quanto poterono.

Infatti derubarono il Bisson di un pastrano nuovo, di un vestito nuovo, di sei paia di scarpe da bambino, sei da donna e sei da uomo causando, al derubato, un danno di 1500 lire. Il Bisson si recò al Commissariato di via della Sanità a denunciare la cosa al cav. Falcone, il quale mise in moto i suoi più abili agenti.

— Ieri nel pomeriggio, verso le 14, due guardie regie di mare, passando per il molo della Pescheria, notarono due individui in atteggiamento sospetto a bordo del rimorchiatore «Audax». Arrestati e condotti al Commissariato del Porto dinanzi al cav. Michelesi, si qualificarono per Francesco Sensich, di 19 anni, abitante in via Ponziana n. 3, calderaio disoccupato, e Eugenio Filiputti, di 20 anni, carpentiere disoccupato, abitante in via Concordia n. 7. Passarono ai Gesuiti in attesa di informazioni sul loro conto.

Carnovale nei bassifondi

L'avventura pericolosa di un ispettore di P. S.

L'altra sera, alle 22.30 circa, l'ispettore degli agenti Aita, mentre attraversava cittavecchia per fare un giro d'ispezione, notò qua e là crocchi di maschere e mascherotti, che entravano nei locali impegnando battaglie di coriandoli e facendo baldoria. In un'osteria di basso rango, tale era la ressa di gente che il trattore non poteva più controllare chi entrasse e chi uscisse, e se avessero pagato, dopo aver bevuto. Fu perciò che ad un certo momento il vinaio si rifiutò di dar da bere a due individui mascherati da donna. E costoro protestarono in modo sconveniente, provocando una baraonda. Richiamato dal chiasso che proveniva dal locale, l'ispettore Aita entrò e, visto di che si trattava, ordinò ai due di allontanarsi.

— Alontanarse! Chi la xe lei?

— Sono un travestito!

— Anca noi semo travestidi! Volemo bever, volemo!

— I se alontani!

Invece di obbedire all'invito, i due incominciarono a menar le mani. L'ispettore, accerchiato, si difese energicamente e con l'aiuto di due guardie regie accorse, potè trarre agli arresti i due uomini: Luigi Mattioni, di 29 anni, detto «Gigi gobo», bracciante, abitante in Via Donota N. 11, e Giorgio Rovaz, di 21 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 409. Più tardi risultò che il preteso Rovaz aveva declinato il nome falso e si chiama invece Orazio Rovacioni.

Vino, risse, coltellate

Il vino è un risvegliatore di tutti i sentimenti buoni e cattivi; ma ieri, in Via Scorzeria, in un'osteria di basso rango, Alfredo Smerdu, di 30 anni, diede una prova evidente che talvolta il vino trascina alle qualità esclusivamente negative.

— Come fu? — gli chiese una delle due guardie regie accorse in seguito a una zuffa avvenuta in quell'osteria.

— El me ga ofeso!

— Ma erano buoni amici, fino a un momento prima; bevevano al medesimo tavolo!

— Mi son cussì...

Fatto sta che se non capitavano a tempo i due funzionari, il suo compagno di «bevuta», tale Marcello Reni, di 21 anni, abitante in Via Solitario N. 13, sarebbe stato colpito con un coltello a doppio taglio. Lo Smerdu fu condotto al commissariato di Via Brunner e di là al Coroneo.

⁂ Giornata di risse, ieri. Anche Giuseppe Cergol, vetturino, rimase ferito durante un alterco, da tale Bruno Miani e riportò una coltellata — fortunatamente non penetrante in cavità — tra la settima e l'ottava costola sinistra.

Le bugie di una stanca della vita

Sere or sono fu trasportata all'ospedale una ragazza che aveva tentato di avvelenarsi ed era stata trovata da alcuni passanti sulla gradinata di Via Margherita. Aveva trangugiato dell'acido muriatico.

Quando fu in grado di parlare, ella si qualificò per Giovanna Segalla, di 22 anni, abitante in Via Kandler N. 10 e raccontò una storia pietosa, dicendosi vittima delle persecuzioni della matrigna. Ora s'è accertata una circostanza curiosa: La ragazza ha fornito false generalità e probabilmente ha inventato anche la storia della matrigna.

Risulta, difatti, che nell'abitazione della famiglia Segalla, in Via Kandler N. 10, ella non è affatto conosciuta. Il sig. Giovanni Segalla, presentatosi ieri ai nostri uffici, ci ha dichiarato che dopo aver assunto informazioni sul conto della stanca della vita, gli è risultato che ella si chiama Antonia Colombo ed abita in Via del Solitario N. 11.

Da ulteriori informazioni potemmo inoltre accertare che la Colombo è stata accolta, in precedenza, ripetutamente al Frenocomio. Evidentemente dunque ella narrò la sua storia fantastica e diede generalità false in un momento di squilibrio mentale.

Due malviventi e un matto in maschera

Contrariamente alle disposizioni della Questura, che vieta le maschere per le strade, nei giorni scorsi e ieri ne girarono parecchie, con o senza larva. Domenica, specialmente, v'eran maschere dappertutto. Gli organi di Questura, però, ne trassero in arresto ben 48. Di queste, tre furono trattenute e cioè, Giuseppe Giovannini, di 23 anni, da Genova, disoccupato, abitante in Via dei Lavoratori; Mario Favuli, di 40 anni e Arturo Forni, di 23 anni, abitante in Rozzol in Monte. Il primo perchè in Via della Madonnina tentava di borseggiare un passante. Il secondo, uscito ubriaco da un'osteria di Via Ugo Foscolo, s'era spogliato in modo da improvvisare un perfetto costume d'Adamo e gridava: «Viva el carneval!». Il terzo, infine, fu arrestato dietro le indicazioni di alcuni abitanti di Rozzol, perchè si aggirava in quei pressi con fare sospetto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi e domani nella sede centrale a Barcola non si tengono lezioni. Anche quelle di lingua sono sospese.

Nella sede di S. Giacomo. Domani mercoledì alle 20.30 il prof. L. Jess continua il corso su «Dante e la Divina Commedia», con proiezioni.

Società Ginnastica. Oggi convegno di danza per allievi, dalle 17 alle 20. Durante il riposo, invece della sorpresa, vi sarà getto di stelle filanti. Dalle 21 in poi, convegno di danza per soci e signore.

Da domani mercoledì, si riprenderà l'attività in palestra: capisquadra allievi alle 17; capisquadra allieve alle ore 18.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire alla annunciata grande festa danzante che avrà luogo questa sera dalle 20.30 in poi nella sala del Ricreatorio Riccardo Pitteri, via S. Marco 5.

«La Giovane Italia». Mercoledì, 1.o marzo, alle 20.30, seduta del Consiglio direttivo.

Giovedì 2 corr., lezioni di ginnastica per gli allievi; venerdì, 3 corr., per le allieve, con il solito orario.

Società Operaia Triestina. Questa sera alle 20 precise avrà luogo un trattenimento famigliare.

Corso premilitare «Sursum Corda». Mercoledì 1.o marzo alle ore 19 precise, istruzione premilitare in palestra di via Parini (via Foscolo 13). Alle 20.45 seguono le lezioni di fanfara.

Partito fascista. La Commissione consultiva è convocata per mercoledì 1.o marzo alle ore 21 precise, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Disoccupazione; 2) Prestiti prebellici; III) Portofranco.

Unione Magistrale Triestina. Per oggi, martedì e domani mercoledì, le lezioni dei corsi di coltura superiore sono sospese.

Società Adriatica di scienze naturali. Si avvertono i soci che la conversazione scientifica che dovrebbe tenersi questa sera, ultimo di carnevale, è sospesa.

Giovani esploratori italiani. Mercoledì 1.o marzo, adunata al monumento Rossetti, alle ore 7.15, di tutti i reparti esploratori, escluso il reparto novizi; ciclisti appiedati. S'intraprenderà una escursione in Val Rosandra. Ritorno alle 16; pranzo dal sacco.

Giovani esploratori italiani. Reparto Novizi. Martedì 28 corr., alle ore 7.30, adunata di tutti i novizi, al monumento Rossetti. Ritorno alle 17; colazione dal sacco.

Circolo Sportivo Olimpia. La direzione invita i soci corridori ciclisti desiderosi di avere la licenza per l'anno 1922 dell'Unione Velocipedistica Italiana, a presentarsi entro la corrente settimana nella sede sociale, Caffè Edison, muniti di una fotografia.

Sala Fenice. Dalle 21 all'alba, unico veglionissimo strettamente privato della serata. Gli invitati non mascherati sono pregati d'intervenire in abito da sera. Senza la presentazione della tessera di riconoscimento non si potrà accedere alla sala.

Gruppo maestri del partito nazionale fascista. Il Consiglio direttivo del gruppo maestri è convocato d'urgenza per martedì 28 m. c., alle 11, in sede sociale.

Il Club Famigliare terrà domani martedì l'addio del carnevale, con una grande veglia danzante mascherata, dalle 19 alle 4 del mattino, nella sla Nichetto (Montebello).

FIORI D'ARANCIO

La gentil signorina Irma Buchbinder è andata sposa al signor Luigi Ocvirk.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il "Monteluco„ e la tassa di bollo

Per favorire la numerosa ed affezionata clientela, e per evitare ad essa di pagare la irragionevole *doppia tassa di bollo* su un prodotto di grande consumo e di *indiscutibile efficacia igienica*, quale è il *DENTIFRICIO MONTELUCO* (polvere di sapone all'olio puro d'oliva con essenza di timo), la Ditta dott. Arrigo Piperno e Fratelli di Roma, Piazza S. Bernardo, 108-A, ha deciso di *ridurre* il prezzo del *DENTIFRICIO* da L. 6.60 a *L. 5.50 b. c.*, a partire dal *1.o marzo a. c.* Trovasi in tutte le farmacie, profumerie e drogherie. Concessionario per la Venezia Giulia: rag. cav. Piero Andreini, Piazza Oberdan 1, Trieste.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi allo schermo una pellicola spettacolosa: «Giovanna d'Arco», la pulcella di Orleans, che sotto il regno di Carlo VII, liberò la Francia dagli eserciti inglesi. Questa film a cui partecipano 50.000 guerrieri, è imponente per il movimento delle masse e per la messa in scena.

Nella varietà ultimo giorno dell'intero programma: Melis, cantante lirica; Trio Ernon, danze; Brinchieri, dicitore. Domani importanti debutti. Lo spettacolo incomincia alle ore 15.

Fenice. Una vera folla di bambini e mamme accorse ieri a tutte le rappresentazioni. Gran di risate suscitò la film «Le avventure di Don Chisciotte e Sanco Pancia suo scudiero».

Nella varietà assai applauditi i bellissimi numeri. Ad ogni rappresentazione, vennero estratti 20 numeri, per un totale di 100, per quanti sono i premi che la direzione del teatro fece sorteggiare come premio di frequenza. I numeri estratti saranno pubblicati domani.

Eden. Folla straordinaria ieri sera si ebbe per la serata d'onore e d'addio del prof. Masiero. Salutato al suo apparire da vivi ed insistenti battimani, egli eseguì numerosi esperimenti, fra cui alcuni mai prima presentati. Gustose e divertenti trovate ebbe negli esperimenti di suggestione che meravigliarono e divertirono immensamente il pubblico. Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte dello spettacolo, disse «Il congedo» di G. Carducci, rivelando anche belle doti di dicitore. Al valente artista vennero presentati splendidi doni dai suoi ammiratori ed una corona di fiori. Lunghissimi applausi chiusero la serata.

Quest' oggi dalle 16 in poi, la pellicola «La canaglia dorata».

La recita del «Tergeste» per i soldati al Nazionale. Il Nazionale era ieri pieno zeppo di militari di tutte le armi, era uno di quei teatroni che facevano pensare ai famosi «Teatri dei soldati» nelle vicinanze delle prime linee.

L'iniziativa del Circolo «Tergeste» di dare una mattinata per i nostri soldati è stata geniale e ne va data sincera lode alla direzione. Il cav. Armando Borisi ha fatto, come sempre, ridere i nostri bravi soldati nell'applauditissimo «Avocato difensor». Il cav. Borisi, che mercoledì parte per Firenze, dovendo debuttare con la compagnia Borisi-Micheluzzi a quel Teatro Nicolini, ha voluto congedarsi dai suoi allievi con questa simpatica ed artistica recita. Hanno cooperato al successo de «L'avocato difensor» le brave signorine Barbieri, Gaspard e Batteis ed i signori Blason, Zigoi e Pettenati. Applauditissimo fu pure il signor Zigoi, protagonista nel dramma «Don Pietro Caruso» di R. Bracco.

Durante un intervallo venne declamata «La canzone di Legnano» in modo lodevole dal signor Alvise A. Pagliari.

I duemila soldati che erano ieri al Nazionale hanno più volte ringraziato gli interpreti ed i promotori, che si sono prestati gentilmente, con ripetute chiamate ad ogni calar di velario e calorosi applausi a scena aperta.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. «Debito d'odio», il celebre romanzo di Giorgio Ohnet, con la bellissima Edy Darclea, trionfa seralmente. La bella sala di questo aristocratico Cinema non è capace di contenere tutte le persone che desiderano ammirare questo capolavoro della nostra cinematografia, perciò il numero delle repliche sarà grandissimo per dare modo a tutti di poter vedere questa vera opera d'arte. Oggi principia alle 16; ultima alle 22.

Cinema Modernissimo. Si rappresenta per l'ultimo giorno il forte dramma «La studentessa di Gand» con Diana Karenne. Fuori programma una film di grande attualità: «L'incoronazione di S. S. Papa Pio XI (9 febbraio 1922). Principia alle 16: ultima alle 22.

Domani: «Madonnina», dramma in 4 atti, protagonista Livio Pavanelli.

In preparazione: «L'isola e il continente», interpretazione di Maria Jacobini, Ida Carloni-Talli e Carlo Benetti.

Savoia. Oggi si rappresenta il tanto atteso capolavoro drammatico in 5 atti — di assoluta prima visione per Trieste, interprete l'atleta Ausonia — «Sotto i ponti di Parigi», tratto dal popolare romanzo di Balzac. Comincia alle 15.

«Addio Musetto» al Novo Cine. Nuovo programma! Bellissimo capolavoro interpretato nelle parti principali da Diomira Jacobini, Lido Manetti e Oreste Bilancia. Principia alle ore 15 precise.

Cine Iris. Oggi e domani grande serata comica con la pellicola in 5 atti «La donna coi calzoni e l'uomo in sottane». Avventure umoristiche.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Turno B): «Il Cavaliere della Rosa».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Eden. «Canaglia dorata», dal romanzo di Saverio Montepin.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Debito d' odio», dal romanzo di Giorgio Ohnet.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «La studentessa di Gand» con Diana Karenne.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Addio Musetto» con Dionira Jacobini.

Una prova convincente

«Mi piace comunicarvi che mia moglie Erminia Bertozzi Bigotti ha conseguito una grande efficacia nella cura delle vostre eccellenti Pillole Pink.»

E' in questi termini che ci scrive il signor Enrico Bigotti, parrucchiere in via Perugino, 3, a Milano; e noi siamo ben lieti di riprodurre una tale affermazione così categorica per il bene dei nostri lettori, comunque questo risultato non sia che l'anello di una grande catena che informa il valore delle Pillole Pink nella cura specialmente dell'anemia, della clorosi, dei deperimenti nervosi: perchè le Pillole Pink sono in realtà fra i tanti medicamenti il meglio indicato contro queste malattie conseguenza logica di tante altre che in seguito vi si annettono, giacchè distruggendo l'energia organica, rendono l'organismo preda di tante malattie, spesso purtroppo insormontabili. E le Pillole Pink sono state appunto informate al principio di rigenerare il sangue e di tonificare i nervi e bisogna ben riconoscere — e le attestazioni da tanti anni pubblicate ne fanno ognora fede — che i loro principi informativi corrispondono perfettamente a questo bisogno e a questa linea. La loro azione sull'insieme delle funzionalità organiche si esplica direttamente sul sangue e sui nervi tanto da renderli superiori a tantissimi prodotti che pur a questi elementi si dirigono, dimostrando così di non avere rivali come ricostituenti generali. E giacchè è nostro costume dimostrare coi fatti l'asserzione dei nostri principi, abbiamo voluto al riguardo riportare il giudizio del signor Enrico Bigotti, il quale, a maggiore documentazione del suo asserto, aggiunge nella sua lettera:

La signora E. Bigotti.

«Mia moglie si trovava in ben cattive condizioni di salute in seguito ad un parto, divenuta così di una debolezza estrema, con sofferenze violente di testa e di tutto il corpo, dimagrendo e deperendo ogni giorno; ma sottomessasi alla cura delle Pillole Pink, ha dovuto constatare subito con viva gioia che il suo stato migliorava notevolmente, sicchè ora ella si sente più forte, più gaia e in ottimo stato di salute.»

Le Pillole Pink danno sempre ottimi risultati nella cura dell'anemia, della nevrastenia, nell'indebolimento generale, nei mali di stomaco.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto 6, Milano.

LEON SAZIE 61

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma al volante Emilio non c'era. Nella vettura non scorse nè Adele, nè Del Rio, nè Tabaccogiallo.

Al contrario, un agente di Tony Pacot, armato di rivoltella, custodiva l'automobile.

Il barone non si domandò più nulla. Egli comprese la situazione, ed anche per quest'altro agente di Tony Pacot usò lo stratagemma che già gli era riuscito con l'altro.

— Su, ragazzo mio! Va bene, va bene....

L'uomo abbassò la rivoltella.

— Benissimo, capo! — rispose.

E così il barone potè fuggire. J. N. Parker prese il largo.

. . . .

All'Hotel Imperia, intanto, si svolgeva un nuovo atto del dramma.

Il cameriere, l'X posto là con la consegna che sappiamo, vedendo arrivare gli agenti di Tony Pacot, comprese che la partita era perduta e che la sola cosa che gli restava a fare era di svignarsela.

Per altro, gli agenti custodivano tutte le uscite dell'Hotel e ciò lo metteva nella impossibilità di accorrere a prevenire i compagni. Egli non potè entrare nella sua piccola camera, per avvertire i compagni, se non col telefono, almeno col campanello d'allarme. Una sola risorsa gli rimaneva: quella di salire nella camera del signor Parker della quale aveva la chiave.

Così fece. Salì al piano superiore ed entrò nella camera dell'inglese. La camera era vuota. Il falso cameriere trasse un sospiro di sollievo:

— Salvo! — egli disse.

Ma poi, riflettendoci su, si convinse che neanche quel luogo era sicuro, gli agenti frugavano dappertutto l'Hotel, e stavano per salire fino al secondo piano, dove si trovava la camera dell'inglese.

Bisognava dunque, fuggire anche di là. Ma da dove fuggire, se i corridoi e le scale erano sorvegliati dalle guardie? Restava una sola via di salvezza: la finestra.

L'X si affacciò e vide che la finestra dominava il balcone, il grande balcone che faceva tutto il giro del piano sottostante. Non aveva, dunque, che a discendere su quel balcone, scantonare la casa su di esso, entrare in una camera vuota del primo piano, e lì nascondersi per fuggire al momento opportuno.

Ma come discendere sul balcone del piano sottostante? Servendosi di un lenzuolo come di una corda? Impossibile.

La finestra non prestava alcun punto di sostegno, nessun appiglio a cui assicurare il lenzuolo.

Allora prese una seggiola, vi salì e osservò che il ferro della tenda era assai più lungo del vano della finestra. Tolse quel ferro dagli anelli e lo mise giù, all'altezza del davanzale, buttando fuori la tenda, che doveva servirgli come di corda per discendere sul balcone. La tenda era abbastanza resistente, ed egli poteva attaccarvisi senza che si strappasse.

Ma nel momento in cui scavalcava la finestra, tenendosi alla tenda, la porta della camera si aprì e due o tre uomini della brigata si fecero innanzi; primo di tutti Allegria.

La finestra, quel ferro con la tenda fuori della finestra, gli dissero subito come il bandito aveva potuto fuggire e che stava fuggendo, giacchè si vedeva la tenda muoversi....

Allegria non perdette un istante e, lanciatosi alla finestra, non fece altro che tirare a sè il ferro, in modo che esso e la tenda e l'uomo che vi stava attaccato, caddero in istrada.

Allegria si affacciò alla finestra e vide sul lastrico il disgraziato, ancora avvoltolato nella tenda, tutto fracassato, che mandava urla di dolore, tentando, invano, di rialzarsi.

Poi, nel grande hall dell'Hotel, Ottavio radunò tutti i suoi agenti.

La battaglia era finita, la vittoria era completa.

Tony Pacot, che nella coperta della vecchia Vanowna aveva fatto da generale Poutiloff, ora era scomparso portando via Felice, sempre svenuto.

— Ragazzi, ragazzi! — disse Ottavio ai suoi uomini, — La cosa è stata preparata bene...

— Viva il capo! — gridarono gli uomini. — Viva Tony Pacot! Viva Mirobal!

Ottavio fece l'appello dei suoi uomini.

Ne mancava uno. Il più vistoso: Stomachino.

— In quale cantuccio l'hai lasciato — fu chiesto ad Allegria.

Allegria non rise, ma guardò maliziosamente i compagni e poi disse: Stomachino è diventato Tabaccogiallo.

E prima ancora che gli agenti avessero tempo di domandar spiegazioni al compagno apparve nell'hall tutto sorridente l'ottimo e colossale Stomachino che aveva la testa fatta proprio come quella di Tabaccogiallo. Stomachino appunto si era camuffato da Tabaccogiallo e aveva ricevuto nelle sue braccia il pesante fardello affidatogli dal barone di Ryssens nel corridoio. Dal grosso pacco uscivano dei gemiti.

— Che cosa c'è? — domandarono tutti scorgendo a terra dietro Stomachino, l'ingombrante fardello.

— E' il signor Parker... quell'altro... — rispose sorridendo Stomachino, il quale si chinò e tolse la coperta.

— Il cubano! — gridarono tutti — Del Rio!

— Sì, lui! Me lo han dato in custodia, ma siccome gridava gli ho messo un bavaglio.... Del resto, non gli ho fatto nulla.

Del Rio fu caricato sull'automobile e trasportato al deposito.

In quanto al falso cameriere, che era cascato dal balcone in strada, i medici trovarono il suo stato disperato.

Dopo una notte così disastrosa il capo degli X, cadde nella più cupa desolazione. La perdita di Del Rio, del cameriere, la ferita atroce di Tabaccogiallo, non potevano come la morte dello chauffeur Emilio essere nascoste. Un vero disastro insomma.

Pieni di rabbia gli X giurarono di vendicare terribilmente i loro compagni e proferirono contro Mirobal le peggiori minaccie.

L'assemblea, che fu tenuta dopo la disastrosa spedizione nell'hotel giunse infatti a questa conclusione: Mirobal non era morto. Mirobal conduceva ancora i suoi uomini.

Ed allora un grido solo rintronò: Morte! Morte a Mirobal!

All'indomani mattina, quando gli uomini della brigata si trovarono riuniti nello studio del capo, per la prima volta da molto tempo Tony Pacot sedeva al suo scrittoio. Egli pensava che ormai era inutile darsi per farsi credere morto, giacchè gli X lo avevano riconosciuto.

La premiazione delle canzonette del "Marameo!,,

Il pubblico che si riversò ieri sera in folla al Politeama, per giudicare le canzonette popolari triestine, era dominato da uno stato d'animo... carnevalesco. E questa disposizione di spirito si manifestò, senza distinzione, dal loggione ai palchi, dalle gallerie alla platea, in un crescendo di fischi e urla, che spesso soverchiavano l'esecuzione dell'orchestra e del coro.

Questa disposizione di spirito si manifestò subito, simpaticamente, allorchè, nelle vesti di Gigi Lipizzer, la macchietta triestina creata da Eugenio Valenti, si presentò sul palcoscenico Alberto Catalan. Il maestro Franco attaccò, per accompagnare la prima canzonetta: «I scioperi». «Gigi» eseguisce col suo tipico estro e l'aria spigliata e si fa ascoltare fin dalle prime battute. Alla fine erosciano applausi contrastati. Identico successo si ripete con l'esecuzione del coro e dell'orchestra. Ma, subito, invece, ai primi attacchi della seconda edizione della stessa canzonetta, un uragano di fischi, al ritornello, copre l'orchestra e il Catalan, il quale imperterrito continua e pare che faccia della mimica, tanto poco la sua voce è udita. Anche l'esecuzione del coro resta coperta dall'ira dei fischi.

La canzonetta «No ghe esisti che due gioie», aria di «fox-trott», è ascoltata benignamente. Il testo ha un soffio di poesia, ma pare che al pubblico non basti, perchè esprima un giudizio dubbio: fischi ed urla si intrecciano, anche all'esecuzione del coro. L'attacco della quarta canzonetta: «Ricordi de una vecia», suscita subito l'entusiasmo incondizionato: è in tema di marcia, con briosità e senso comico, sì che i versi scorrevoli trovano un efficace commento musicale. Alla fine l'applauso è completo. Si domanda il bis.

La quinta canzonetta: «El campanon de San Giusto» viene fischiata subito. E la decisa disapprovazione nocque anche alla musica della seconda edizione sullo stesso testo. E' un ricamo d'apertura che ricorda un tema dei «Pagliacci», ma si spiega poi con dolcezza. La musica è sopraffatta dal malumore del pubblico. Non si giunge più a cogliere la fragranza di barcarola eseguita dall'orchestra. La folla del loggione è disorientata: si lancia persino buccie di aranci; e da un palco fanno stridere i piatti.

All'attacco della settima canzonetta: «Le nostre mule», dopo le due prime strofe scoppia l'applauso. Il ritornello è davvero intonatissimo con le parole: è la canzone popolare che sgorga dall'ispirazione, sia del poeta che del musicista:

'Na volta se inganzava 'na putela,
roba de Rena, cocola, a la man.

E' in tema di marcia, piacevolissimo. L'applauso scroscia.

La seconda edizione musicale della stessa canzonetta ripete il motivo dei «pomigadori»: e dal loggione scende l'eco che soverchia l'orchestra:

«Zigaremo demoghela».

La folla intuisce il trucco e fischia, malgrado l'intonazione sia veramente piacevole e squisitamente popolare. Le urla e i fischi trasformano il teatro in un inferno.

Dopo il riposo, il pubblico ripete il suo giudizio favorevole per la quarta e per la settima canzonetta. L'esecuzione delle altre non è nemmeno compatita. «Gigi Lipizzer» si sfiata per farsi ascoltare dal pubblico. Finalmente bandisce il verdetto della giuria, basato sul favore raccolto dalle canzonette:

Alla quarta, «Ricordi de una vecia», musica di Aurelio Ballig, che si presenta ed è applaudito, testo del giornalista Adolfo Leghissa, è assegnato il primo premio; a «Le nostre mule», musica di Oddo Broghiera e parole di Raimondo Cornet, si aggiudica il secondo premio.

Per l'assegnazione del III premio s'impegna un duello da parte del pubblico per la prima canzonetta «I scioperi», acclamata da un gruppo, e per la terza canzonetta «No ghe esisti che due gioie», musica di Giorgio Ballig e testo di Flaminio Cavedali. Il baccano cresce: i pareri e i dispareri si intrecciano. La giuria non sa orientarsi. Il pubblico dei palchi e delle poltrone abbandona il teatro. Restano a tener vivo il contrasto il loggione e la platea. Alla fine si trae il convincimento che il pubblico del loggione acclama più rumorosamente la terza canzonetta.

La giuria, composta dei signori Oscar Angeli, Silvio Benco, dott. Umberto Di Bin, dott. Riccardo Gurresch, Attilio Schiavoni, Carlo Schmidl e Carlo de Dolcetti distribuì i premi secondo il giudizio espresso dal pubblico, ma non lo condivise. Al maestro Amedeo Amadei, di Torino, autore della musica della sesta canzonetta, di fattura squisita, assegnò una menzione onorevole.

Tanto l'orchestra, diretta dal maestro Carlo Franco, che il coro, istruito dal maestro Galanti, mostrarono nell'esecuzione delle canzonette un affiatamento perfetto, che non fu potuto gustare causa l'appassionata e rumorosa maniera con cui il pubblico esercitò le sue funzioni di critico e di giudice.

L'espropriazioni sul tracciato

della costruenda strada Trieste-Monfalcone

Il Commissario civile pubblica il seguente avviso: «Si porta a conoscenza di tutti gli interessati, che avendo il Consiglio dei ministri approvato il progetto redatto dal dipartimento tecnico del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia per la costruzione della strada costiera Trieste-Monfalcone, il giorno 17 marzo 1922 alle ore 8.30, apposita commissione governativa inizierà sopraluogo le pratiche di espropriazione dei terreni ed edifici da occupare lungo il tracciato della costruenda strada (con origine presso Cedas e termine a Sistiana).

S'invitano perciò tutti i proprietari di fondi da espropriare di comparire sopraluogo, muniti di documenti atti a comprovare i loro diritti che ritenessero eventualmente lesi dall'impresa progettata o di farli valere, ancor prima della pertrattazione commissionale, presso il Commissariato civile per la città di Trieste e territorio (via XXX Ottobre n. 7, stanza n. 6).

Pretese avanzate dopo la pertrattazione commissionale non verranno prese in considerazione.

Eccezioni contro l'esecuzione del progetto non sono ammissibili, per essere stata detta strada dichiarata «opera preferita».

Si avverte che l'estratto del relativo progetto resterà pubblicato nella sede dei Comuni catastali interessati di Contovello, Prosecco, S. Croce e Trieste dal giorno 1 marzo 1922 al giorno 8 marzo.

Lascito. In adempimento ai desideri espressi dalla loro venerata madre ed ava Emma de Eisner Errera, i signori Paula Iachia de Eisner, Emma, Pietro ed Arturo de Eisner ci rimettono lire 7500, con la seguente destinazione: Pubblica Beneficenza lire 2500, Commissione israelitica di beneficenza lire 1000, Fraternita israelitica di misericordia lire 1000, Ospedale israelitico lire 500, Società degli amici dell'Infanzia lire 500, Guardia medica lire 500, Associazione madri, vedove ed orfani lire 500, Associazione Croce Rossa lire 250, Asilo «Principessa Jolanda» lire 250, Consiglio nazionale donne italiane lire 250, Asilo per ciechi di fondazione Rittmeyer lire 250.

Sessione di esami all'Università di Padova. Il rettore dell'Università di Padova comunica: Con le circolari 24 agosto e 7 novembre 1921 il Ministero della Pubblica Istruzione preannunciava la concessione del consueto prolungamento della sessione autunnale degli esami per tutti indistintamente gli studenti universitari.

A conferma di quanto fu allora comunicato, il Ministero stesso dispone che, nel prossimo mese di marzo, siano tenuti in prolungamento della sessione ordinaria autunnale, esami speciali e di laurea ai quali potranno accedere tutti gli studenti militari e non militari.

Per l'abilitazione all'insegnamento

nelle scuole commerciali biennali

L'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha nominato una Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole commerciali biennali.

Detta Commissione si riunirà presso il R. Istituto Superiore di studi commerciali in Trieste, e terrà una sessione d'esami nel giugno.

Agli esami stessi saranno ammessi aspiranti a posti d'insegnante nelle scuole biennali commerciali con lingua d'istruzione così italiana come tedesca.

Gli esami saranno tenuti secondo le norme di cui all'ordinanza 25 settembre 1892 n. 18309 del cessato Ministero dell'Istruzione, con le seguenti modificazioni:

1) Oltre ai titoli d'ammissione previsti al parag. 4 p. 2 comma 1 e 2 di detta ordinanza, sono da accettarsi quelli conseguiti in scuole di categorie corrispondenti ordinate secondo i programmi vigenti nelle vecchie provincie, quali l'Istituto commerciale e la sezione ragioneria dell'Istituto tecnico.

2) Dai candidati in possesso del diploma di abilitazione rilasciato da scuole normali delle vecchie provincie dovrà chiedersi la prova di avere insegnato lodevolmente, per non meno di tre anni dopo l'abilitazione, in scuole elementari pubbliche.

4) Nell'esame di geografia commerciale dovrà darsi particolare rilievo alla conoscenza di quanto si riferisce al Regno d'Italia.

5) I candidati di lingua tedesca saranno tenuti a comprovare mediante esame di conoscere la lingua italiana quanto basti per leggere e comprendere un testo italiano, semprechè la Commissione non ritenga risultare tale conoscenza dai titoli presentati.

6) La tassa d'esami viene stabilita in lire 120, quella per gli esami di integrazione in lire 80. Per le modalità del pagamento valgono le norme del parag. 8 dell'ordinanza succitata.

7) In ogni caso dubbio sarà richiesta la decisione dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie.

Il convegno tragico della "bella vedova,,

Spira, crivellata di ferite dall'amante folle

Ulteriori particolari raccolti dai nostri «reporters» sul tragico omicidio di Via Settefontane, di cui abbiamo già dato diffuse relazioni, gettano una luce nuova sulla psicologia e sulle vicende dei due protagonisti.

Una pagina d'amore

Maria Papich, di 41 anni, abitante al primo piano della casa N. 17 di Via Settefontane, era vissuta sino all'età di 32 anni con la mamma, trascorrendo la sua esistenza calma e tranquilla. Fu in quell'età che un amore durevole trasformò la sua vita. Divenne sposa e madre. Conobbe, cioè, il commerciante Cernigovski che si innamorò di lei bella e fiorente. Anche la sua vita di sposa trascorse tranquilla sino all'inizio della guerra, quando cioè il di lei marito fu chiamato sotto le armi. Il Cernigovski fu mandato a combattere sul fronte galiziano e di là passò in Bosnia. Nel 1917, a Serajevo, ammalò di tifo addominale e fu accolto in un ospedale di campo, dove poco dopo morì. Rimasta vedova, la Papich tornò ad abitare con la madre, portando con sè la bambina nata dal suo matrimonio. La pensione e qualche altro aiuto bastarono alle due donne e alla bambina per vivere alla meglio. Così trascorsero alcuni mesi, sino a che la vedova, sempre piacente, se pur non più giovane, si incontrò con il Rodolfo Maver, di 43 anni, pasticcere, celibe, abitante in Via Giuseppe Gatteri N. 37.

Passionalità morbosa

Fare la conoscenza della Papich ed innamorarsene pazzamente, fu tutt'uno per il Maver, che cominciò a circondare la donna di affettuose attenzioni. La vedova, a poco a poco, corrispose all'amore del Maver e fra i due si stabilirono dei rapporti intimi, tanto avevan già progettato di andar ad abitare insieme. Ciò, però, per varie ragioni, non avvenne, anche perchè al Maver rincresceva di lasciare sola la madre sua, settantenne al cui mantenimento provvedeva.

Fra i due i rapporti non trascorsero calmi che per poco tempo. Il Maver, più che innamorato sembrava ossessionato dalla donna e ne era divenuto geloso di lei sino al parossismo. Fra i due avvennero delle scenate che più tardi divenero quasi quotidiane. Egli tormentava la Papich con la morbosa gelosia che lo divorava. Ogni cosa gli dava ombra; il più piccolo fatto bastava per creargli nell'animo dei sospetti, che poi, il più delle volte, risultavano infondati. La vita fra i due trascorse così tumultuosa per circa tre anni. Il primo pensiero di unirsi dileguò senza però che la relazione cessasse. Quello che in realtà manca come elemento psicologico è il sapere se la donna era stanca del Maver e se prestasse orecchio alle lusinghe di qualche altro amore, ciò che sinora non risulta.

Ad ogni modo, più volte i due avevano deciso di non più rivedersi e l'ultimo convegno lo ebbero pochi giorni fa, interrotto bruscamente da uno dei soliti diverbi.

In questo frattempo il Maver non si fece vedere in casa della Papich, la quale riteneva che ormai tutto fosse finito, sebbene più volte egli l'avesse minacciata. Sperava, ad ogni modo, che la folle passione del Maver fosse cessata o che la lontananza lo avesse calmato.

Lo strazio della gelosia

Il Maver, invece, era piombato in una di quelle prostrazioni d'animo che annientano e trasformano l'uomo in un folle. Lontano dalla donna che amava ancora con tutta la violenza della sua passione, egli lottava contro se stesso per non più rivederla, per non più pensare a lei. Ma nelle notti insonni, quando errava per le vie buie e silenziose cercando di calmare il suo cocente dolore, di domarlo con la stanchezza fisica, la figura bella e palpitante di vita e di desiderio della donna gli stava dinanzi più tormentosa che mai. Nulla serviva per attenuare i suoi tormenti. Non più padrone della sua volontà e dei suoi sensi il Maver trascorse nell'angoscia lacerante quei giorni in cui sbocciò nel suo cervello l'idea sinistra di uccidere. Mentre la Papich credeva che il Maver l'avesse rotta definitivamente, ricevette domenica, alle 13.30, un biglietto nel quale egli la invitava ad un appuntamento nell'osteria «Alla bella città di Brindisi», in Via delle Settefontane, dove i due amanti solevano recarsi sempre. La donna, immaginando lo stato d'animo del Maver, non pensò nemmeno per un istante ad esimersi dal convegno. Si vestì e qualche minuto prima dell'ora stabilita, uscì di casa. Giunta nell'osteria, che è proprietà del sig. Ernesto Zirchietto, ella sedette ad un tavolo. Il conduttore, Giovanni Ariano, che conosceva la donna, le portò mezzo litro di vino con due bicchieri. La Papich rimase così in attesa paziente del Maver, che tardava.

La scena tragica

Finalmente l'uomo entrò nel locale. Era cupo, accasciato, con l'occhio torvo. Qualcosa di disperato doveva dibattersi nel suo animo. Sedette silenzioso vicino alla Papich. Ella lo salutò e poi gli parlò. L'altro continuò per qualche tempo a rimanere cupo; poi, man mano, i due cominciarono a parlare. Che avvenne durante quel colloquio? Cosa si dissero? Evidentemente il Maver scongiurava la Papich a tornare con lui e certo la donna deve aver versato nel suo animo l'ultima goccia attossicante del rifiuto.

L'uomo lottò contro se stesso, giacchè, ad un tratto, fu visto dalla cuoca del locale, Elena Hervatin, alzarsi irritato e mostrare i pugni alla Maria. La cuoca, inquieta, temendo una zuffa, uscì di corsa dall'osteria per chiamare l'oste. I due rimasero soli. E fu in quel momento che avvenne la tragedia. L'uomo, reso folle dalle ripulse, trattò di tasca un coltello, si avventò, cieco di furore, sulla donna colpendola ripetutamente, rabbiosamente...

Due grida soffocate da un gemito echeggiarono sinistramente. La cuoca, tornata con l'Ariano, appena nell'osteria emise un urlo di raccapriccio. La Papich, caduta supina a terra aveva le vesti imbrattate di sangue che le usciva zampillando da ben quattro ferite. Il Maver, sconvolto, orribilmente pallido, uscì verso la porta per fuggire. Ma non lo potè, giacchè sulla soglia fu fermato da due carabinieri accorsi alle grida. Ricondotto nel locale, il Maver mormorò accasciato:

— Ghe volevo tropo ben... no podevo più viver senza de ela!...

Intanto fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo giunsero sul posto il dott. Cavagna e l'infermiere Guadagnan. Esaminata la donna, il medico la trovò agonizzante. Fatto tagliare le vesti constatò che la Papich era stata colpita con arma di punta e taglio alla scapola destra, a quella sinistra, di sotto l'ascella sinistra ed alla fossa clavicolare. Trasportata all'ospedale, la donna, come rilevammo, morì mezz'ora dopo esservi giunta.

Ieri mattina un nostro «reporter» si recò a trovare la mamma dell'uccisa, Ernesta Papich, una vecchietta di 64 anni. La povera donna, annientata dall'orrenda notizia dell'uccisione della figlia, si è abbattuta in un dolore profondo, dal quale non si scuote che per guardare con gli occhi rossi di pianto, la nipotina, ignara della sorte toccata alla madre. La piccina, Maria, una bella bambina sana e irrequieta, giuoca nella piccola cucina chiedendo ogni tanto della mamma che da due giorni non vede. La madre della Papich ci racconta la vita della figlia, vita trascorsa senza scosse notevoli nè grandi avvenimenti, se si toglie la morte del marito e le scenate di gelosia del Maver. La povera vecchia ci disse:

— El diseva sempre che el la gavaria mazada. El iera tropo geloso...

Il dramma di chi resta

La bambina continua a giuocare. Ella sorride lieta, non immagina che un destino spietato l'ha privata della sua mamma adorata. Nella sua spensieratezza infantile si accontenta delle vaghe risposte che le danno sulla scomparsa. La povera piccina ormai non ha che la nonna e due zii. Il padre non lo ha quasi conosciuto e della mamma non avrà più le cure affettuose, nè, forse, nella memoria, il sembiante.

Più tardi ci siamo recati in casa della madre del Maver, Angela, di 72 anni. La donna nulla ancora sapeva del gesto folle compiuto dal figlio, tanto che abbiamo dovuto darle la triste notizia con tutte le cautele possibili. La vecchia non ha pianto. E' rimasta in una immobilità tragica, con gli occhi sbarrati nel vuoto. Ha provato uno di quegli spasimi interni che dilaniano e straziano l'anima. Dopo qualche tempo, parlando come un automa, ella ci disse che suo figlio si comportò sempre bene, anzi non voleva ammogliarsi per non abbandonare la vecchia madre. Invece si incontrò con la Papich. Non fu più quello.

— El xe rivà fin al punto de portarme via la biancheria dai cassetini par far su soldi par ela... Po el se pentiva e el me domandava perdon de quel che 'l me fazeva sofrir.

Ci racconta poi la Maver, che una volta i due amanti furono arrestati per contrabbando, e che lei inviava ogni giorno il pranzo al figlio e che il Maver, a costo anche di rimaner digiuno, mandava il suo pranzo alla Papich. La Maver, dietro nostra domanda, ci disse che i due non ebbero convegni in casa sua che poche volte e precisamente quando lei fu degente all'ospedale.

Chi era il Maver

In genere le informazioni che si hanno sull'uccisore, sono buone. Anche un suo amico d'infanzia, il sig. Giovanni Pocoler, ci disse ieri che egli si comportò sempre bene, che era un uomo probo e un ottimo operaio, non dedito all'alcool. Per lunghi anni il Maver fu occupato presso la pasticceria Bianchi, il cui proprietario da buonissime informazioni sul suo conto. Ultimamente il Maver versava in critiche condizioni economiche causa la crisi del lavoro.

L'arma omicida, un lungo coltello da cucina, fu presa in consegna dai carabinieri.

In attesa dell'autopsia medico-legale, alla quale sarà assoggettato il cadavere della Papich, per stabilire da quale delle ferite principalmente è stata causata la morte della colpita, la salma della vittima della folle gelosia del Maver, giace sulla lastra di marmo della sala anatomica, sita nella cappella mortuaria dell'ospedale civico. Il corpo dell'uccisa, che era di statura alta — misura, ora, disteso, un metro e settanta centimetri — si presenta perfetto nell'armonia delle forme e nella bianchezza abbagliante delle carni, resa però anche maggiore in causa della perdita quasi totale del sangue. Di bello specialmente, la Papich, che sembrava di una diecina di anni, almeno, più giovane, aveva la capigliatura che, d'un biondo scuro, quasi castano, le scendeva sino quasi alle ginocchia. L'appellativo di «la bella vedova», era quindi giustificato.

Fuori della cappella mortuaria, la presenza delle donne curiose si è già notata. Attendono l'esposizione del cadavere. Ma ciò non avverrà che quando la commissione giudiziaria, rappresentata dal giudice dott. Zerboglio e dal cancelliere dott. Cehovin, avrà preso a verbale le dichiarazioni dei periti medici.

Le stranezze di quattro pazzi

Ieri, gli infermieri della Croce Verde furono chiamati d'urgenza in Chiadino S. Luigi N. 558. Giunti colà trovarono certo Federico Bisiach, di 24 anni, il quale, in preda ad allucinazione fracassava quanto gli capitava sotto le mani. Ridotto all'impotenza dai sanitari, il Bisiach fu condotto all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Pare che in lui la pazzia sia originata da una disillusione amorosa.

— Più tardi, fu richiesta l'opera della stessa istituzione per Rodolfo Velacut, di 3[illegible] anni, abitante in via delle Scuole Nuove N. 15. Il disgraziato era tormentato da mania suicida. Infatti, ieri, tentò due volte di uccidersi servendosi, la prima, di un pezzo di corda con la quale voleva impiccarsi; la seconda, tentò di strangolarsi con le bretelle. Giunto sul posto il direttore della Croce Verde, signor Soloperto, trovò il Velacut sovreccitato, tanto da essere costretto a ridurlo all'impotenza per poterlo trasportare all'Ospedale.

— Clara A., di 38 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 22, ieri, improvvisamente, diede segni evidenti di squilibrio mentale, sì da indurre i famigliari a telefonare al cav. Treves. Giunti sul posto due infermieri, la A. fu calmata e condotta all'Ospedale, ove venne accolta nelle sale d'osservazione.

— Ieri sera, alle 19, fu chiesto l'intervento dell'Istituto sanitario Treves in Androna di Romagna. Erano appena partiti i due infermieri, che un'altra telefonata chiamava il cav. Treves in via di Romagna.

Furono mandati altri due infermieri. Invece, come fu più tardi chiarito, si trattava dello stesso caso. Infatti, i quattro infermieri trovarono Antonio G., di 18 anni, il quale, in preda ad allucinazione, aveva chiuse le porte dell'abitazione e tentava di... asfissiare i genitori. Poi era sceso in istrada e, mezzo ignudo, molestava i passanti. Ridotto all'impotenza, il G. fu trasportato all'Ospedale dove venne accolto.

TRIBUNALI

Dal "Savoia,, al "Milano,, e... al Coroneo

Assoluzione

(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

Nel novembre dell'anno scorso scendevano all'Hotel Savoia tali Gino Santini di Napoleone, da Valdagno (Vicenza) e Franco Locatelli. Quest'ultimo, dopo qualche giorno se ne andò e rimase soltanto il Santini, il quale, quando si vide presentare il conto, che ammontava a lire 1648, dichiarò di non essere nella possibilità di pagare, perchè non era riuscito ad incassare del denaro da clienti con i quali aveva commerciato. Disse che si sarebbe recato in altra città per provvedere all'incasso del denaro e rilasciò due cambiali, una scadibile il 25 dicembre 1921, l'altra il 5 gennaio 1922, e lasciò l'albergo.

Invece di partire da Trieste, come aveva detto, il Santini rimase qui e prese alloggio all'Hotel Milano, qualificandosi per Guido Anselmi, e fece uno scotto di lire 147. In seguito alla falsa notifica fu scoperto e arrestato. In merito al debito fatto all'Hotel Milano aveva detto che attendeva denaro dal conte Claricini di Padova, suo conoscente, ed essendo il conte conosciuto in tale albergo, si prestò fede alle affermazioni del forestiero.

Ieri il Santini comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di truffa e di falsa notifica. L'accusato, che fa buona impressione, dice che vennero realmente a mancargli guadagni sui quali faceva assegnamento e la partenza del Locatelli, sul quale anche contava, lo lasciò nell'imbarazzo, per cui estese le due cambiali che, se non fosse stato arrestato, avrebbe anche scontate a tempo. Per quanto riguarda il conto rimasto insoluto al «Milano», contava realmente sull'aiuto del conte Claricini, conoscente di famiglia. Da parte del conte Claricini risultava originariamente in processo che lo stesso negava di conoscere l'accusato, ma più tardi fu chiarito l'equivoco. Il conte diceva cioè di non conoscere un Guido Anselmi, come l'accusato si era notificato al «Milano»; ma quando seppe che si trattava del Gino Santini, ammise di essere conoscente della di lui famiglia e che, se fosse arrivato in tempo, lo avrebbe tolto dall'imbarazzo.

— Sono due debiti che pagherò appena mi sarà dato di poter farlo! — dice l'accusato, il quale ha rinunciato a difensore.

Anche la Corte ammette nel Santini la buona fede e lo assolve dall'accusa di truffa. Lo condanna soltanto per contravvenzione di falsa notifica a 24 ore di arresto, pena esuberantemente scontata con l'arresto preventivo.

Presiedeva il cons. d'app. Sbisà; giudici i cons. Basiliadis, de Petris e dott. Berdon; P. M. l'avv. Forziatti.

Grida di avvinazzati e spari di rivoltella

Domenica 27 dicembre dell'anno scorso, alla mezzanotte, i carabinieri Augusto Mauro e Gaetano Bullo, di servizio a Basovizza, s'imbatterono in un gruppo d'individui i quali dopo aver cantato una canzone slovena emisero le grida di «Viva el bolscevismo! Abbasso l'Italia!».

Alla comparsa dei carabinieri, coloro che avevano gridato si diedero alla fuga. Uno dei fuggitivi venne inseguito e, arrestato, fu identificato per Vincenzo Razem. Richiesto chi fossero stati i suoi compagni, fece i nomi di Mirco Scherianz, Francesco Petaros e Giuseppe Gherghich, i quali vennero arrestati, poco dopo, nelle loro abitazioni, poichè tutti, come il Razem, erano di Basovizza. Mentre i carabinieri inseguivano il Razem, erano stati sparati due colpi di rivoltella da parte del gruppo che aveva gridato. Originariamente il processo era stato istruito sulla base di mancato omicidio, ma poscia si desistette e ieri i quattro giovani succitati vennero chiamati a rispondere soltanto per il grido contro l'Italia, del delitto previsto al paragrafo 305 del codice ancora in vigore. Lo Scherianz deve rispondere anche per il possesso di un temperino con lama superiore alla prescritta misura, che gli fu rinvenuto addosso.

— Quando che xe vignudi i carabinieri a casa mia iero za in leto — dice lo Scherianz — e me go messo le braghe de lavor. Per questo i me ga trovado el temperin. Ma prima, quando che iero in strada col Razem, gavevo el vestito de festa e iero senza temperin! Quando che semo vignudi fora dela osteria ierimo un poco bevudi. El Razem solo el ga zigado «Viva el bolscevismo!» Nessun ga zigado altro. I tiri de rivoltela i xe stadi sbaradi dopo, ma no de parte nostra.

— Mi iero bevudo e go zigado «Viva el bolscevismo!», gnente altro — dice il Razem, e gli altri accusati a lor volta negano di aver gridato «Abbasso l'Italia!».

I due carabinieri, invece, sotto il vincolo del giuramento, depongono che il grido di «Abbasso l'Italia!» fu emesso contemporaneamente da più voci.

Per lo Scherianz e il Razem l'avv. Zennero, e per gli altri due l'avv. Abram, sostengono che in linea di fatto non sia stato stabilito chi abbia emesso il grido, e in merito all'accusa, che non regge neanche sulla base del paragrafo 305 del codice penale austriaco, come viene sostenuta, poichè il luogo e l'ora in cui il fatto si svolse non avrebbero potuto, come stabilisce questo paragrafo, eccitare altri ad azioni proibite dalle leggi. Per lo Scherianz non regge affatto l'accusa in merito all'arma, da lui non portata in pubblico.

La Corte assolve lo Scherianz per l'arma, mentre lo condanna per il delitto ex 305 a 10 giorni di arresto e gli altri tre, per lo stesso titolo, a due settimane d'arresto, pena già espiata.

I difensori presentano querela di nullità

MARINA E NAVIGAZIONE

Una dimostrazione di marittimi contro la disoccupazione

Ieri mattina i marittimi disoccupati inscenarono una dimostrazione molto numerosa per protestare contro la mancanza di lavoro. Diverse migliaia di lavoratori del mare si raccolsero davanti alla sede della Federazione marinara. Scese fra loro il capitano Biffi, il quale espose la gravità della situazione creata ai marittimi ed esortò tutti ad agitarsi per obbligare gli armatori e il Governo a dar lavoro ai marinai.

I dimostranti manifestarono il desiderio di continuare la dimostrazione in Piazza Unità e, incolonnatisi, con alla testa il segretario Biffi, raggiunsero la piazza, sebbene numerose guardie a piedi e a cavallo avessero cercato, dapprima, di sciogliere la dimostrazione.

Una Commissione di disoccupati, assieme al cap. Biffi, si recò dal sen. Mosconi a presentare i desideri dei marittimi senza lavoro e ad invitare il Governo a intervenire affinchè il tenue sussidio per la disoccupazione, che il Governo corrisponde ai marittimi, venga aumentato in modo da poter soddisfare alle più impellenti necessità. Chiesero inoltre che i datori di lavoro venissero esortati, nell'interesse dell'economia generale della Nazione, a non abusare della situazione per pesar la mano sulla classe marinara.

Il sen. Mosconi disse di essere a cognizione dei disagi in cui versa la classe marinara, causa la gravissima disoccupazione e promise di influire, per quanto gli è possibile, sul Governo centrale e sui datori di lavoro della Venezia Giulia per superare questo doloroso momento. Promise, inoltre, che, al più presto possibile, avrebbe comunicato l'esito del suo interessamento.

La Commissione di marittimi uscì dal palazzo, e insieme alla massa che aspettava, si portò nelle adiacenze dell'Ufficio di collocamento, ove il capitano Biffi espose quanto aveva udito dal Governatore e invitò la massa a sciogliersi tranquillamente.

Al passaggio del corteo lungo la riva, le sirene dei piroscafi in porto l'accompagnavano fischiando in segno di solidarietà.

Piroscafo incagliato a Peschiera

Il piroscafo «Baldo», entrato nel porto di Peschiera, a causa dell'acqua bassa per la siccità, si è incagliato a duecento metri dal porto. Gli altri piroscafi stanno tentando il disincaglio.

Avviso ai naviganti

La R. Capitaneria di Porto comunica che è stato cambiato la caratteristica del fanale elettrico del molo Venezia di Trieste (n. 876 elenco 1922 parte I.a) da luce fissa verde a luce fissa rossa. Il candelabro è stato dipinto pure in rosso.

La potenza luminosa del fanale ammonta ora a 160 candele decimali, e la portata luminosa è stata portata a 10.1 miglia.

Tutti gli altri dati del fanale rimangono inalterati.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 573. Giovanotti di coperta in prima 69. Mozzi di coperta 161. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 28. Fuochisti 1503. Carbonai 658. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 64. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 58: Carbonai 42. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich: Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Capi fuochisti 6. Fuochisti 53, 55. Carbonai 35. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri pass. 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 78. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi camb. 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 55. Macellai 10 A. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Da richiamare: Capi stiva: 75, 14, 13, 12, 67 — Carpentieri: 107, 79, 124 — Nostromi: 31 e 28 — Marinai: 516, 568, 565, 33 e 36 — Giov. di coperta: 20, 19, 18 — Giov. di coperta II.a: 130, 113, 160, 69, 141 e 15, 193, 132, 71 — Capi fuochisti: 3 — Fuochisti: 1469 — Carbonai: 638, 11, 13, 30 e 31 — Operai meccanici: 29 — Elettricisti: 11 e 4.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo III (Lloyd) b: «Cracovia», car.; Hangar 12 a b: «Africa», scar.; Hangar 17: «Apollo»; Hangar 23: «Charlton», scar.; Hangar 25: «Arcadia», scar.; Molo 0: «Gardenia», scar.; Hangar 55-58: «Aris», inop.; Hangar 69: «Mattaouri», «Giulia», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo di «Srvola»: «Bellaura», «Mameli», scar.; Molo di S. Sabba: «Polaip», scar.

BORSA DI TRIESTE

27 febbraio 1922

Rendita	73.85	Strade ferr. mer.	286
Consolidato 5 p. c.	78.80	Oceania	230
Banca d'Italia	1335	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	928	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	631	Ampelea	590
Banco di Roma	113	Ansaldo	26
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	280
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	102
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	13340	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	260
Riun. Adriatica	1930	Edison	405
Nav. Adria	240	Eridania	303
» T. Cossovich	110	Kerka	237
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	185	Ilva	15
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	491	Montecatini	145
» Libera Tr.	430	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	415
Strade ferr. med.	137	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 745 a 760; Francia da 175 a 175.50; Londra da 84.90 a 85.25; Nuova York da 18.90 a 19.20; Svizzera da 378 a 383; Atene da 80 a 85; Berlino da 8.60 a 8.80; Bucarest da 15 a 15.60; Praga da 34.25 a 34.75; Ungheria da 2.70 a 2.85; Vienna da 0.31 a 0.32; Zagabria da 5.80 a 5.87½.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.37 a 0.40; dinari da 24 a 25; dollari da 18.85 a 19.15; pezzi da 20 franchi da 80.75 a 81.25; lire sterline b. n. da 84.60 a 85.—.

CORRISPONDENZA APERTA

Buon patriotta. Si presenti al comandante della Legione di Finanza, in via Trento 1. — *Liliana.* Mandi pure le Sue novelle; la strada del cestino è però più probabile di quella della pubblicazione. — *Roma, Napoli, Sfortunato.* I loro biglietti non hanno riportato vincita alcuna. — *Triestini de cità vecia.* Addì 18 gennaio è avvenuta la estrazione della Lotteria della Camera del Lavoro Italiana; i premi si dovevano ritirare entro 30 giorni dall'estrazione. E' stato pubblicato un bollettino, — *R. L. Gracova.* La tela inviataci non ha valore alcuno.

Lilla e Lolla. Mariti ricchi non ne possiamo indicare perchè tutte le altre nostre giovani lettrici interessate sarebbero gelose di tale preferenza usata a Lilla e a Lolla. Mariti non troppo furbi sono tutti i... mariti e quelli che diventeranno tali (senza far un torto ai mariti). O sono poco furbi e sta bene o non lo sono e in tal caso, per furberia, cercano di dimostrarsi poco furbi. Per le mogli, il risultato è identico e per i mariti non c'è via migliore. — *I. M. Sampier d'Isonzo.* Non basta la licenza liceale; è necessaria la frequentazione di un istituto superiore per ottenere il rinvio del servizio militare al 26.o anno di età.

Liliana. Nessuno si è mai sognato, nè si sognerà di pubblicare la biografia di tutte le ragazzette che hanno posato per qualche film. Perciò dispiacentissimi... — *Curioso.* Per arruolamenti volontari in genere, al Comando del Distretto militare, Castello di S. Giusto. — *Passereta.* L'inventore americano Thomas Alva Edison dimora abitualmente a West Orange (New Yersey), Stati Uniti. — *Povero.* Certamente che il padrone di casa può ottenere dal Giudizio in affari civili sentenza di sloggio contro l'inquilino che non paga.

Carlini. Se Ella vuol arrivare ad una transizione non ha che da insistere sollecitando e facendo sollecitare da qualche Suo conoscente autorevole. Altrimenti, se crede, intenti causa facendosi patrocinare da un avvocato, ma non è consigliabile. — *V. G.* Non diamo indirizzi diprivati. *Lettore telegrafico.* La conoscenza della telegrafia Le renderà probabile l'ammissione al Genio telegrafisti; la conoscenza della radiotelegrafia, o almeno la capacità di ricevere a udito con l'apparato Morse, Le renderà più facile l'ammissione al Reggimento radiotelegrafisti. — *Riconoscentissimo.* 1) Trieste-Salisburgo, in terza classe, via Tarvisio, lire 54.20 e via Piedicolle lire 41, più 20 dinari. 2) Per essere ammessi al corso allievi ufficiali bisogna far domanda; finora non è aperto nessun concorso. E' probabile che, avendo assolto la seconda istituto, Ella sia ammesso al corso allievi ufficiali di complemento alla scuola di Modena; non però sicuro. I titoli di studio minimi vengono fissati di volta in volta.

SCIARADA

Col mio *primiero* accenni
Cosa più a te vicina;
Del mio *secondo* ai cenni
Il popolo s'inchina.
Il *terzo* è un caro accento
Che un puro amor corona;
In chi risolve lento
Sempre il mio *quarto* suona;
Triste di cauto tutto
Ti si presenta il *tutto*.

Soluzione del giuoco precedente:

ME — LEGNANO

OGNI GIORNO UNA

In un piccolo comune, celebrandosi una festa religiosa, si colloca alla porta che dà accesso alla cantoria, un chierico con l'ordine di non lasciar passare che coloro che fanno parte dell'orchestra e che portano lo strumento.

Un giovanotto, non suonatore, volendo pure entrare si toglie il mantello, ne fa un involto, se lo caccia sotto il braccio, e bussa.

— Voi siete dell'orchestra? — gli chiese il chierico.
— Sicuro.
— E l'istrumento?
— Eccolo qui... non vede? Io suono il fagotto.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bambinaie, bonnes, donne di chiavi, lavandaie, stiratrici, infermiere pe famiglie private a giornata e stabili offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 33080 A

ABILE donna di servizio dalla mattina fino alle quattro offresi. Indirizzo al Piccolo. 35229 A

CAMERIERE, bambinaie, domestiche, prestaservizi, cuoche fine per case private, hotel, trattorie ecc., tutto personale scelto con ottimi attestati offre Valdirivo 23, ufficio collocamento. 11001 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, ragazze tutti lavori casa, personale onesto hotel, trattorie, offre agenzia Wolf XXX Ottobre 5, II. 35367 A

DOMESTICA, offresi per tutto, cuoca bambinaia friulana, cameriera, per privati, albergatori, Trieste, fuori, scielta servitù, con attestati, domestiche; non pagano anticipi. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo. 32226 A

DOMESTICA con attestati offresi prontamente. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 50 A

DOMESTICA pratica tutti lavori con buoni attestati offresi. Ginnastica 18, III portinaia. 35315 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes, governanti, personale sceltissimo offresi. Torrebianca 21, primo (ufficio). 38229 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, per Roma, Padova, 20 posti disponibili, urgentemente cercansi. Gelsi N. 14. 260 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, donne di chiavi cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 25 pt. 33076 B

BAMBINAIA e domestica cercansi prontamente. Via Michelangelo 725, Almerigotti. 33002 B

CAMERIERA per servire a tavola e altri lavori leggeri cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32990 B

CONIUGI soli cercano domestica con attestati. Via L. Ariosto 2, II p., porta 17. 10992 B

CUOCA sola per padroni di hotel, cameriera, ragazza giovane per due, lavapiatti lire 180, domestiche cercansi. Mazzini 12 «Unione». 35343 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche per Trieste e fuori cercansi subito. Valdirivo 23, ufficio. 10999 B

DOMESTICA cerca signora trattamento famigliare. Gatteri 41, p. p. sinistra, dalle 9 in poi. 32866 B

DOMESTICA per tutti lavori cerco. Bresciani Pietro Nobile, 2,quarto. 32834 B

DOMESTICA giovane, cercano sposi con bambina. Foscolo 3, III p. 45227 B

DOMESTICA cercasi con attestati. Via Carpaccio n. 1, pianoterra. 10993 B

DOMESTICA capace cercasi. Giulia 39, I piano, lire 100 mensili. 33056 B

DOMESTICHE per Venezia, Trieste, Milano cercasi. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo. 33028 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes, governanti cercansi per famiglie distinte. Torrebianca 21, primo, (ufficio). 33104 B

DONNA o ragazza indipendente per tutto il giorno che sappia anche cucinare cercasi. Trattoria «Ai buoni amici» Via Udine 39. 35213 B

PRESTASERVIZI alla mattina cercasi. Lavatoio 3, I, porta 4. 35147 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi, pronta entrata. Via Vasari 18, terzo, destra. 35149 B

PRESTASERVIZI abile cercasi tre ore pomeriggio. Nicolò 33, II, destra. 35256 B

PRESTASERVIZI brava tre ore mattina cercasi. Presentare documenti. Via Torrebianca 26, III. 35249 B

RAGAZZA per lavori di cucina, trattoria, cercasi. Rossini 2. 32898 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Commerciale, 329, Camaur. 32844 B

RAGAZZA o donna stabile distinta, aiuto lavori domestici, cucito, stirare, anche tedesca cercasi. Via Chiadino 615 (prolungata via Istituto) II, villa sinistra, dopo Padri Francescani di via Rossetti. 32830 B

RAGAZZA servizio cercasi pomeriggio. Piccardi 10, porta 1. 35151 B

RAGAZZA onesta brava possibilmente slava con attestati cercasi. Via Piccardi n. 8 B, II p.

RAGAZZA ventenne, svelta, bella presenza, abile servizio osteria cercasi. Via Riborgo 9. 32944 B

RAGAZZETTA, friulana, cercasi prontamente per lavori domestici da famiglia di due persone. Indirizzo Piccolo. 35235 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27824 C

A. CUOCA civile, sola, attiva, offresi presso distinta famiglia; pratica pure stirare, cucito. Ottime referenze. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 32876 A

A. IMPIEGATO indipendente, corrispondente francese, inglese, italiano, cognizioni tedesco, stenodattilografo, contabile, occuperebbesi. Offerte «Business» Piccolo. 35369 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I p. 10490 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermolja. 35373 C

A. GIOVANE impiegato di concetto, presenza, serietà, attività, cerca occupazione suppletoria qualsiasi dopo ore 18 e giorni festivi (anche cassa, contabilità, corrispondenza), pretese minime. Offerte sub «Ventisette» Piccolo. 35363 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scuesa 7, p. 7. 31525 C

AGENTE commestibili, buoni attestati, referenze, offresi anche per buffet o fuori. Offerte «Pratico» Piccolo. 32540 C

ARTISTA eccentrica che ha molto viaggiato accetterebbe posto come dama di compagnia da distinta signora oppure da grande artista per viaggiare, ecc. Offerte fino 10 marzo sub «Badecker» Piccolo. 33040 C

CALZE, maglie a macchina assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, terzo, porta 10 (Piazza Sansovino, sopra Montuzza). 32764 C

CAMERIERA capace cerca posto presso famiglia distinta; aiuterebbe provvisoria durante giornata. Offerte «Anstaendig» Piccolo. 35353 C

CASSIERA oppure banconiera offresi per caffè, con cauzione. Offerte «Carla» al Piccolo. 35331 C

CONTABILE, conoscenza italiano, sloveno, croato tedesco, cerca stabile occupazione presso Istituti bancari oppure ditte serie. Offerte «Contabile» al Piccolo. 120576 C

CONTABILE perfetto amministratore, offresi a seria ditta, anche mezza giornata. Gentili offerte «Bilancio» Piccolo. 35305 C

CONTABILE perfetta, qualsiasi lavoro ufficio, offresi subito. Offerte «Provetta» Piccolo. 32916 C

CONTABILE giovane, volonteroso, occuperebbesi ore libere, lavori suo ramo. Offerte Piccolo sub «Capace 106». 35221 C

CORRISPONDENTE perfetta italiana, tedesca, dattilografa, conoscenza francese, offresi primaria ditta. Offerte «Marzo» Piccolo. 35307 C

DATTILOGRAFA perfetta offresi. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 32880 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 32826 C

FALEGNAME assume riparazioni, lucidature, lavori nuovi con garanzia. Scrivere «Falegname» al Piccolo. 32924 C

FATTORINO sedicenne, svelto, laborioso, cerca posto stabile presso ditta o agenzia. Scrivere sub «Laborioso» al Piccolo. 35146 C

GIOVANE patentato cercherebbe occuparsi come chauffeur; ottime referenze. Scrivere fermo posta Trieste: Prezioso Ciro. 32334 C

GIOVANE cerca posto di fiducia; cauzione 4000. Via Settefontane 487. 32240 C

IMPIEGATA pratica tenitura americana e semplice offresi miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 35169 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, contabile, perfetta conoscenza italiano, tedesco, disimpegnasi croato, francese, ottime referenze, offresi prontamente, miti pretese. Gentili offerte sub «Assiduità» Piccolo. 32680 C

IMPIEGATO 25.enne, pratico lavori commerciali, occuperebbe qualunque posto in seria ditta, miti pretese. Offerte «Toniolo» al Piccolo. 36243 C

INFERMIERA offresi per assistenza ammalati e per iniezioni, miti pretese. Offerte «Infermiera» Piccolo. 32938 C

INVALIDO, ortolano, giardiniere, sloʻo offresi a famiglia signorile. Miti pretese. Orlando, Via Pordenone 11, Udine. 6282 C

ISTITUTRICE tedesca, parla francese, cerca posto presso buona famiglia a Trieste o Fiume. Indirizzo Piccolo. 35283 C

LAVANDAIA offresi a giornata oppure casa propria. Indirizzo al Piccolo. 35171 C

MATERASSAIA esatta, offresi domicilio. Mazzini 44 portinaia, vicino Piazza Goldoni. 11003 C

MECCANICO capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, fuori oppure domicilio. Coroneo 1, Della Vedova. 34633 C

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro, anche in giornata. Via Tor S. Piero 14, secondo. 35247 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PERSONA civile, triestina, ottimi attestati, offresi a signore, signora preferibilmente soli, quale tutto fare o cameriera. Gentili offerte sub «Praticissima» Piccolo. 32874 C

PRATICANTE dattilografa, italiana, assolte tre classi cittadine, scriverebbe anche in tedesco, offresi. Offerte «Lina» Piccolo. 34876 C

RICAMATRICE in bianco, lavori a spugna, disegnatrice, offresi. Via S. Francesco N. 4, II p. 32642 C

RICAMATRICE capacissima, eseguisce qualsiasi ricamo a mano in bianco, colori, agopittura, assume ordinazioni corredi da sposa, cortinaggi. Offerte «Ricamo» Piccolo. 35237 C

SARTA triestina occupata primari saloni accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 13, primo. 35383 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 35167 C

SARTA bianco per uomo e donna, capacissima, svelta, assume lavoro a domicilio e a giornata. Offerte «Biancheria» Piccolo. 82902 C

SARTA bambini, cucitrice bianco e riparazioni, offresi giornata. San Michele 24, primo. 32846 C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro; specialità mantelli tailleur recentissimi modelli, prezzi miti. Confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 35239 C

SARTA offresi a giornata. Madonnina 44, Gattolini. 35173 C

SARTA capacissima confeziona, rimoderna vestiti ultimo figurino, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 33006 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, corrispondenza, contabilità, cerca posto, pronta entrata. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 34831 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco e cucito offresi per condurre passeggio bambini. Offerte «Speranza» Piccolo. 35263 C

SIGNORINA diciottenne conoscenza italiano, tedesco, sloveno, brava conteggi, dattilografia cerca qualunque occupazione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 33112 C

SIGNORINA ventenne cerca qualsiasi occupazione anche come venditrice, miti pretese, purchè posto serio. Offerte «Povertà» Piccolo. 35365 C

SIGNORINA 20.enne, conoscenza italiano, polacco, tedesco, istruita, intelligente, cerca posto come dama compagnia o istitutrice per uno o due bambini. Andrebbe anche a Gorizia o Udine. Scrivere: Bella Sosnicki, Pola, via Verudella 5. 120619 C

SIGNORINA prepara, disegna ed incomincia qualsiasi lavoro di ricamo. Indirizzo Piccolo. 32294 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Serietà» Piccolo. 32882 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, offresi prontamente. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 32918 C

SIGNORINA bella presenza, media età, colta, seria, offresi a famiglia oppure presso persona sola direzione casa, anche durante il giorno soltanto Offerte «Lisetta» Piccolo. 33904 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Contabilità» Piccolo. 32532 C

STIRATRICE svelta, offresi per famiglie, nel pomeriggio. Via Guido Brunner N. 15, V p., porta 15 35135 C

TAPPEZZIERE materassaio. Via San Michele 23. Prezzi mitissimi; anche a domicilio. 120517 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 22, negozio erbaggi. 33032 C

VENDITRICE per pasticceria o bar offresi. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 34833 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. ISTITUTRICE, diploma, conoscenza lingue, pianoforte per distinta famiglia cerca Provveditorio. S. Lazzaro 25, pt. 33078 D

APPRENDISTA per macelleria, cercasi. Viale XX Settembre 13, Polli. 32926 D

CONTABILE magazziniere cerca primaria casa alimentari, per gerenza filiale. Referenze, eventuale cauzione. Scrivere dettagliando precedenti. Crivelli, Hotel Centrale, Trieste. 6290 D

CUCITRICE a macchina cappelli paglia da signora, cercasi. Offerte «paglia» Piccolo 35163 D

DIRETTRICE cerca ristorante-buffet. Richiedesi referenze, cauzione. Informazioni, Via Udine 2, primo, sinistra (Ufficio). 33124 D

GARZONA modista cercasi. Francescato, Via Pesce, 4. 35377 D

LAVORANTE per macchina Singer, bravissima, cercasi. Camiceria uomo, Corso Vitt. Em. 26, III. 32842 D

MEZZA lavorante sarta donna, garzona, cercasi. XX Settembre 27, III, sinistra. 35299 D

OPERAIO capace lavoro, cappelli paglia, da signora, cercasi. Offerte «Tagal» Piccolo. 35165 D

PRINCIPIANTI sarta donna cercansi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 32942 D

RAGAZZA contabile cercasi per ufficio. Rivolgersi: Settefontane N. 4, Angelo Leone, barbiere. 35137 D

RAGAZZA, soltanto quindicenne, magazzino, farmacia, cercasi. Palazzo Lloyd. 35259 D

RAGAZZO quindicenne cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 10990 D

RAGAZZO sedicenne, pratico lavori bicicletta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32936 D

RAGAZZO pratico buffet, cercasi prontamente. Via S. Caterina N. 9. 32932 D

RITOCCATORE negativi-stampatore bromuro, possibilmente signorina, cercasi. Gatteri 23, porta 17. 83034 D

SIGNORINA pratica venditrice articoli fotografici oppure praticante, cercasi prontamente. Offerte «Fotografia» Piccolo. 35157 D

SARTA brava cercasi per confezionare vestito signora, a giornata. Giustinelli 1 A, IV, 24. 10994 D

SIGNORINA volonterosa per lavoro stampa fotografie, cerca ditta importante. Posto stabile. Offerte «Foto 1922» Piccolo. 35295 D

SIGNORINE vendita biglietti, cercasi, verso ricompensa. Canova 11, porta 7, dalle 12-15. 32852 D

STENODATTILOGRAFA svelta, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte con copia certificati «Stenodatti» Piccolo. 33020 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZA ammobiliata o vuota, ingresso libero o equivalente, disturbo minimo, cercasi. Offerte «Distinto signore» Piccolo. 340 E

A MUGGIA, cercasi, da signora con figlia, stanza, possibilmente anche salotto, vicinanze mare. Offerte «Disobbligato.» Piccolo. 35271 E

CAMERA, salotto, uso cucina, posizione centrale, cercano sposi forestieri. Offerte «Cassiere» Piccolo. 32126 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercasi prontamente. Offerte S. Sebastiano 9, buffet. 11004 E

CAMERA matrimoniale comodo cucina cercasi. «Quickly» al Piccolo. 35117 E

CAMERA matrimoniale, uso cucina, ambiente serissimo, cercasi. Inviare offerte sub «32.954» presso l'Ufficio annunzi del Piccolo. 32954 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 35281 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, cerca signore viaggiatore. Offerte con prezzo «Ottimo» Piccolo. 35359 E

CAMERA e salotto, bene ammobiliati, ingresso libero, cerca persona stabile. Offerte sub «Caradonna» al Piccolo. 35129 E

CAMERINO, possibilmente costo, per bimbo un anno, cercasi. Offerte «Roma» Piccolo. 32860 E

STANZA matrimoniale, nelle vicinanze di Via Gatteri, cercasi. Telefono 31-25 B. 32864 E

STANZA uso ufficio, anche vuota, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «Centro» Piccolo. 35301 E

STANZA ingresso libero, vuota, per ufficio, con telefono, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 35269 E

STANZETTA possibilmente ingresso libero, posizione centrica, cercasi per marzo. Offerte sub «Nino» Piccolo. 32824 E

STANZINO con letto, per solo dormire, cerca signora in età, pressi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 35293 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTA persona affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo, unico subinquilino, piccolissima famiglia. Corso Garibaldi 23-III, destra. 55211 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a due amici. Via Roma 23, II p., porta 9. 34867 F

CAMERA bella, ammobiliata, 1 eventualmente 2 letti, presso famiglia non mestierante, affittasi soltanto distinti signori. Piccolomini 6, porta 14. 35225 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Valdirivo 40-IV. 35219 F

CAMERA ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia a signore solo. Istituto 34-III. 35257 F

CAMERA 2 letti, pronta, per impiegati stabili. Cecilia 13-I, sinistra, dopo 11. 35303 F

CAMERA con 1 letto affittasi. Cecilia 13-I, sinistra. 32970 F

CAMERA 2 letti, con vitto buonissimo, affittasi modico prezzo. Chiozza 3-III, 12. 32938 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, centrale, ammobiliata, centrale, luce elettrica, affitta spettabile famiglia a distinto signore. Nicolò 33-II. 35253 F

CAMERA ammobiliata per due persone distinte, affittasi: eventualmente in seguito intero appartamento quattro stanze, comfort. Giustinelli 2 A, primo, sinistra. 11005 F

CAMERA due letti, vitto, biancheria, lire 15 giornaliere ciascuno affittasi. Indirizzo al Piccolo. 34893 F

CAMERA e salotto ammobiliati, soleggiati, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35319 F

CAMERA, salotto elegante, ingresso libero, letto, altra vuota grande, ingresso libero, centro, affittasi per ufficio, pure distinto signore. Rivolgersi S. Nicolò 33, buffet, visitare 9-12. 35116 F

CAMERA completamente ammobiliata, affittasi, eventualmente comodo cucina, Pondares 11, II. 33110 F

CAMERE matrimoniali con salotto e comodo cucina, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10998 F

CAMERETTA ammobiliata, con ingresso libero, con o senza costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35297 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Canova 9, porta N. 22. 35375 F

CAMERINO affittasi, escluso donne, dalle 12-14. Via Ginnastica 56-II, corte. 35159 F

CAMERINO affittasi a operaio. Molino a Vento 4 A. 35335 F

PENSIONE Romagna, via Romagna N. 1. Prenotazioni pel 1.o marzo, pranzo cena, ottima cucina, ambiente distinto 10 lire giornaliere. 32054 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (stazione centrale). 35289 F

LETTO per uomo affittasi. Toro 14-IV. 35161 F

PENSIONE Italia, Corso Vitt. Em. III N. 39-I. Signori, Signore, si assumono in abbonamento a pranzo e cena al prezzo di L. 6 giornaliere. 32988 F

STANZA ammobiliata affittasi piano I. Via Udine 45. 32806 F

STANZA ammobiliata, centro, offresi a signore distinto. Palestrina 1-III, sinistra. 32862 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affitto prontamente. Via Piccardi 8, porta 10. 32854 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, un letto, paraggi Carducci; altra Stazione, anche due letti, comodo cucina, Corso, affittansi anche signore. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 33114 F

STANZA letto bellissima, con salottino attiguo, in posizione centralissima affittasi a distinto signore presso piccola famiglia; ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, telefono. Indirizzo al Piccolo. 32976 F

STANZA pranzo, camera matrimoniale, elegantemente ammobiliate, comodo cucina, posizione centralissima, affittansi soltanto distinti coniugi. Visibili dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 32832 F

STANZA ariosa, ammobiliata, 2 eventualmente 3 amici, vitto familiare; oppure 2 stanze grandi per ufficio, offronsi. Scala Belvedere 1-III, destra. 32930 F

STANZA ammobiliata, bellissima, scrupolosa pulizia, ariosa, affittasi a distinto signore. Visitare dalle 2-3. Indirizzo al Piccolo. 32928 F

STANZA ammobiliata affittasi a 2 amici, operai. G. Carducci 36-III. 35215 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con buon vitto, affittasi a persona da bene. Ginnastica 29-II, sinistra. 35195 F

STANZA ammobiliata, paraggi Garibaldi, ingresso libero, più salotto, camera, affittansi. Informazioni Acquedotto 12-III, ufficio. 35191 F

STANZA vuota, grande, ariosa, affittasi. Galleria 11-V, porta 21. 35185 F

STANZA ammobiliata affittasi 1 o 2 letti. Ginnastica 6. Rivolgersi giornalaio. 35177 F

STANZA ammobiliata affittasi. Coroneo 29, porta 13. 10991 F

STANZA letto, salotto, bene ammobiliati, affittasi signore serio, escluso donne. S. Caterina 8, porta 10. 35285 F

STANZA ariosa, soleggiata, bene ammobiliata, 2 letti, casa nuova, unici subinquilini, affittasi prontamente. Via L. Bernini 8-II, porta 9. 35279 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, vitto, affittasi. Bosco 10-III, destra. 35277 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, 2 letti, eventualmente vitto fino, affittasi prontamente. Ruggero Manna 20-I, destra. 35273 F

STANZA ammobiliata affittasi 1 o 2 signori distinti. Via Udine 2, porta 11. 35311 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto familiare, affittasi persona distinta. Rossetti 24-I, destra. 35339 F

STANZA da letto di lusso, 4 finestre, affittasi prontamente a distinti signori con buonissima pensione internazionale, I piano, luce elettrica, scrupolosa pulizia e quiete. Chiozza 39-I, destra. 35345 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6-II, porta 9. 33012 F

STANZA ammobiliata per 1 operaio, affittasi. Corso Garibaldi 14-II. 32974 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, altra matrimoniale, comodo cucina, affittansi. Palestrina 2-I, sinistra. 32960 F

STANZE due, ammobiliate, con vitto d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 31311 F

STANZE 2, attigue, ad un letto, affittansi a 2 amici. Via Torre Bianca 21, porta 11. 35349 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi ad ufficiale o distinta persona. S. Giusto 32-II. 32890 F

STANZINO affittasi: preferibile impiegato. Via Piccardi 2, porta 21. 32896 F

VITTO famigliare darebbesi onesto operaio. Riborgo 17, porta 19. 35393 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films». Prima scuola cinematografica. Insegnamento perfetto, garantito. Giulia 11, III. 33058 G.

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10). Direttori: Rodolfo Imperiali e dott. Luigi D'Atena. Corsi (diurni e serali) scolastici, linguistici, commerciali, artistici. Doposcuola. Si rilasciano certificati e diplomi. Professori delle locali scuole medie. Disciplina. Educazione. Signorilità. 3362 G

A. L'AUTORIZZATA scuola di taglio, cucito, modisteria, batik, di via Mazzini 32, apre col 1.o marzo nuovi corsi. Riuscita assicurata 120649 G

ALLIEVI commissari di bordo. Apertura del III corso, 1.o marzo. Scuola Moderna, Corso 45. 120663 G

ALLIEVI commissari di bordo, apertura corso serale 1.o marzo. Rilasciansi diplomi. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 12. 3362 G.

APERTURA 1.o marzo nuovo corso commerciale serale abbreviato con materie facoltative di computisteria-contabilità, corrispondenza (italiana, tedesca, francese, serbo-croata, spagnuola), stenografia, composizione italiana, diritti (amministrativo, marittimo, finanziario), ragioneria. Insegnamento speciale. Rilasciansi certificati e diplomi. Ambiente serio e distinto. - Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. (Orario di segreteria dalle 1 dalle 21). 3362 G

CONTABILITA', corso serale abbreviato, apertura primo marzo. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 3362 G

CORRISPONDENZA, corso serale abbreviato, apertura primo marzo, Istituto «Cesare Battisti», v. Battisti 10 3362 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile per alunni di tutte le scuole. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE, corso serale, apertura primo marzo. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 3362 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano. 34305 G

INGLESE 4 corsi serali e diurni per allievi già iniziati: studenti nautica, commerciali, università, impiegati bancari, società navigazione ecc. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 3362 G

INGLESE, corso serale, metodo Berlitz-Kan, apertura 1.o marzo. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. 31 3362 G

RAGIONERIA e diritti per alunni ammissione e licenza Istituto tecnico. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 3362 G

RIPETIZIONI scolastiche. Istituto «Cesare Battisti», v. Battisti 10 3362 G

RIPETIZIONI scolastiche in qualsiasi materia. Professori locali scuole medie. Autorizzata «Scuola Moderna», Corso 45. 120663 G

SCUOLA di dattilografia, sistema americano, una lira la lezione, presso Cesare Verona, via Mazzini 18, primo. 33000 G

STENOGRAFIA, corso serale abbreviato, metodo Gabelsberger-Noë; apertura primo marzo. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 3362 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata con metodo facile in brevissimo tempo. Ginnastica 45, I, porta 6. 34453 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, serpe pietra verde, smarrito sabato sera. Generosa mancia riportandolo Indirizzo Piccolo. 35207 H

CAGNETTA piccola, nera, pelo lungo, smarrita domenica mattina Piazza Garibaldi. Portarla S. Marco 36, botteghino, mancia. 33014 H

COCCHIERE veduto da parecchi raccogliere portafoglio pelle nera, ore 16.30, via Ghega, è invitato a riportarlo — anche importo menomato — via Filzi 17, Sollinger, scanso denuncia. 32868 H

ORECCHINO platino smarrito. Mancia lire 100. Via Porta N. 5, Zenotella. 32992 H

OROLOGIO Omega uomo, con cinghia, smarrito domenica sera Corso. Generosissima mancia portandolo custode Giacomo, Tergesteo. 35361 H

PAROCCHETTO fuggito, grande, becco rosso, coda lunga. Generosa mancia chi porterà o saprà dare informazioni, Viale Tartini N. 8. 32870 H

PELLICCIA (memoria defunta) smarrita sabato ore pressi P. Venezia. Mancia portandola Santi Martiri 30, quarto. 32986 H

PERSONA conosciutissima vista raccogliere portafoglio domenica sera Caffè Specchi, pregata consegnare guardaroba Specchi. 33106 H

POLITEAMA: rinvenitore portamonete trattenga importo, invii resto Casella postale 2. 35175 H

SCARPINA pelle gialla smarrita via Ginnastica. Portandola N. 41, II, sinistra, riceverà regalo stoffa. 33074 H

SMARRITO cagna «Dobermann», zoppicante gamba destra posteriore. Portarla: Cirilli, Via Ferriera 43. 360 H

VOLPE rossiccia smarrita Cine Modernissimo Rinvenitore pregato portarla indirizzo Piccolo, verso mancia. 32878 H

UN povero operaio ha dimenticato il portafoglio con un grosso importo di denaro non suo nella rivendita di tabacco in via Valdirivo N. 27. Quella persona che l'ha raccolto è pregata di restituirlo portandolo al Piccolo. 32994 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI qualunque grandezza, posizioni, rivolgersi, senza spese anticipate, all'ufficio «Mercur», Gatteri 23-I. 33066 I

A. A. A. VENTISETTEMBRE 17: offro appartamenti vuoti 2, a 7 camere, senza buona uscita. 35389 I

A. A. DIVERSI appartamenti vuoti, numerosi ammobiliati, affittansi subito. Rivolgersi Agenzia Informazioni Riborgo 45-II, nessuna mediazione. 33054 I

A. SCAMBIANSI appartamenti grandi, piccoli, tutte posizioni. Gatteri 23-I. 33062 I

AGENZIA, Corso Garibaldi 14, vendo, affitta magazzini, trattorie, negozi ecc., senza uscita. 33046 I

ALCUNI appartamenti, parzialmente ammobiliati, disponibili. Seri richiedenti rivolgansi Torre Bianca 21-I, ufficio. 33096 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, 2 stanze e cucina, affittasi prontamente. Vetta Scorcola 808, Romagna, accanto Carabinieri. 35139 I

APPARTAMENTINO pochi mobili, centralissimo, 5 vani, terrazzina, mezzanino, affittasi giornata causa improvvisa partenza. Informazioni Via Udine 2-I, ufficio. 33122 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, acqua, gas, I piano, soleggiata, entrata cortile, paraggi, Rossetti, esclusi mediatori, affittasi prontamente coniugi soli; affittanza lunga pagamento anticipato. Offerte «Rossetti» Piccolo. 35251 I

APPARTAMENTO 7 camere, camerino, cucina, giardino, acqua, gas, Barcola, scambiasi con 3-4 camere, camerino, cucina, città. Offerte «Salubre» Piccolo. 35399 I

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, cucina, comfort moderno, paraggi Santandrea, subaffittasi, altro Barcola. Gatteri 23-I. 33064 I

APPARTAMENTO centralissimo, tutto comfort, ammobiliato, affitto causa partenza. Offerte «Partente» Piccolo. 33052 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiasi con altro. Via Alessandro Vittoria 4-II, Madonnina prolungata. 32972 I

CAMERE 2 e cucina, affittansi. Corso V. E. III N. 31-IV. Cannone Nicola. 32978 I

LOCALE per uso negozio affittasi. Rivolgersi Corso V. E. III 31-IV, Delmastro Michele. 32980 I

LOCALE per ufficio, eventualmente vuoto per negozio, splendida posizione centrica, subaffittasi prontamente. Offerte «Ritasbureau» Piccolo. 33072 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35231 I

MAGAZZINO, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33030 I

QUARTIERE 8-10 stanze, centro, primo o secondo piano, cercasi; eventualmente scambiasi con altro sette stanze, pressi Oberdan. Offerte «Luce», Piccolo. 32352 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con più grande, paraggi città. Indirizzo al Piccolo. 34763 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi Giardino pubblico, scambiasi con altro possibilmente eguale, pressi stazione centrale. Scorcola o Roiano. Indirizzo al Piccolo. 35237 I

QUARTIERE ammobiliato, lunga affittanza, affitto. Fabio Severo 64, porta 15. 33233 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, camerino, acqua, gas, ammobiliato, disponibile subito. Stazione tram. Indirizzo Piccolo. 35241 I

QUARTIERE ammobiliato 4 stanze e cucina, affittasi. Visitare 9-12, 14-17. Indirizzo Piccolo. 35201 I

QUARTIERE signorile 3 stanze, ascensore, affittasi vuoto o ammobiliato. Valdirivo 23, ufficio. 11000 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, scambiasi altro uguale paraggi Viale XX settembre. Indirizzo Piccolo. 35397 I

QUARTIERE 3 camere, camerino e cucina, paraggi Pescheria, scambiasi con quartiere 2 camere, camerino e cucina, qualunque posizione. Indirizzo Piccolo. 35357 I

QUARTIERE 3 camere, anticamera e cucina, posizione centro, scambiasi con più piccolo di camera camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 35337 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, cameretta vuota, disponibile: esclusi mediatori. Visitare dalle 9-12. Indirizzo al Piccolo. 35333 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, semiammobiliato, paraggi Istituto, disponibile. Torre Bianca 21-I, ufficio. 33098 I

QUARTIERINO di camera e cucina scambiasi, posizione centrica. Ind. Piccolo. 35317 I

QUARTIERINO chiaro, 2 camerette cucina, scambiasi con altro oppure con camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 32856 I

STANZA matrimoniale splendida, cucina ammobiliata, vista mare, affittasi. S. Vito 9, porta 17. 35309 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. APPARTAMENTI vuoti, semivuoti, cercansi per pronta occupazione. Gatteri 23-I. 33066 L

A. QUARTIERE 1-2 camere, preferibilmente vuoto, verso indennizzo spese, cercasi. Offerte «Urgenza» Piccolo. 35209 L

APPARTAMENTO 3-8 stanze, possibilmente vuoto, cercasi: esclusi mediatori. Offerte «Modesto» Piccolo. 32900 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, cercasi verso compenso spese, sino L. 10.000. Offerte «Comfort» Piccolo. 35205 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, indennizzando spese, oppure quartierino ammobiliato, cerco. Baldassari, Wagons-lits, stazione centrale. 35193 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte «5000» Piccolo. 35381 L

CASOTTO in portone, centrico, cerco pagando bene. Offerte sub «Casotto» Piccolo. 220 L

FILOSOFO cerca appartamento 3-4 camere, disposto pagare qualsiasi incomodo. Offerte «Filosofo» Piccolo. 35387 L

MAGAZZINO vasto, volti, cercasi pronta entrata. Indirizzo «Foraggi» Piccolo. 35329 L

MILLE lire a mediatore che procurami quartiere 3 stanze vuoto. Offerte «Mirabello» al Piccolo. 35217 L

PICCOLA famiglia 3 persone cerca quartierino ammobiliato oppure stanza bella, ariosa, con comodo cucina. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 35347 L

QUARTIERE 3-6 stanze, per deposito pianoforti, cerco in centro. Neuherr, via Milano 22. 32906 L

QUARTIERE vuoto cercasi. Indirizzare offerte «Duemila» al Piccolo. 33026 L

QUARTIERE di 2 camere, eventualmente 3 e cucina cercasi: esclusi mediatori. Offerte «Prezzo indifferente» Piccolo. 33024 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, cercasi paraggi stazione centrale. Offerte «Mercur» Piccolo. 33060 L

QUARTIERINO possibilmente pochi mobili, cerca impiegato. Offerte «Editore» Piccolo. 33100 L

QUARTIERINO camera cucina ammobiliati cercano coniugi. Offerte «Soli» Piccolo. 35119 L

VENTISETTEMBRE 17-I, cerca appartamenti qualunque numero camere, qualunque posizione e scambi. 35391 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A. Ricco assortimento cappelli d asignora. Canova 12-II. 31657 M

A. A. ROTTAMI ferro vendo. Scrivere Ciampa, Geppa 4. 10997 M

A. AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi o riginali di fabbrica. 35413 M

ABITI 2 per donna, ultima moda, nuovi, vendo. Via Geppa 20. 32914 M

APPARATO fotografico ottimo, Goerz, doppio anast., otturatore, tendine, vendesi occasione. Madonnina 12-II, 11-4. 32934 M

APPARATO fotografico 13X18, obbiettivo Goerz Dagor, treppiede, borsa, chassis, vendesi occasionissima. Cherri, Mercadante 1. 33050 M

ARMADIO, tavolo, vendonsi. Vittoria Colonna 6, mezzanino, sinistra. 35261 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere ecc, prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, ang. piazza Libertà. 35415 M

BAULI 2 vendonsi. Via Conti 2-V. 35133 M

BELLISSIMI esemplari cani lupo, «Dobermann», adatti villa, buonissima guardia, difesa, vendonsi. Molino vapore 6, porta 17. 480 M

BICICLETTA contropedale, buonissima, vendesi 180, straoccasione. Bosco 50-III, destra. 35385 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, vendesi. Via Fonderia 4-I. 35341 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi. Trattoria Cavallino, Valdirivo 20. 32958 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Viale XX Settembre 94. 32956 M

BICLETTA mezzo viaggio, buonissima, parafanghi, accessori, occasione vendesi lire 350. Ind. Piccolo. 35187 M

BICICLETTA vendo. Via Navali 48-II. 35321 M

BICICLETTA vendo. Via Pietà 24, calzolaio. 35323 M

BICICLETTA vendo. Via Gatteri 17, porta 13, Damiani. 35325 M

BILANCIA decimale, carro 4 ruote, cassaforte piccola, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 32926 M

CAMERA letto, color mogano, bellissima; altra frassino rovere, grandiosa, psiche, prezzi ancora una volta ribassati. Via Fabio Filzi 15. 363 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra rovere, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 35197 M

CAMERA matrimoniale, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasoine. Via Geppa 17, mag. 35407 M

CAMERA letto una persona, vendesi occasione. Torricelli 2, porta 4, dalle 2-5. 35141 M

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, psiche splendida, lire 1550; altra frassino, straoccasione, grande assortimento, senza concorrenza. Türk, Rossini 20. 35351 M

CAMERA letto mogano finissima, grande psiche, camera pranzo splendida, lavoro garantito, cucina moderna, laccata perfettamente, vendonsi occasione. Foscolo 1, pt. 35405 M

CAMERA letto magnifica, lavoro anteguerra, quasi nuova, vendesi occasione. S. Nicolò 13-II, p. 7. 35401 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-II, p. 12. 33010 M

CAMERA da pranzo completa, stanza da letto in frassino fiorato e cucina moderna vendonsi in blocco, causa partenza, occasione. Via Boccaccio 5, mezz., pt. 3. 33004 M

CAMERA matrimoniale magnifica, massiccia, reale occasione, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 32982 M

CAMERA matrimoniale chiara, in legno massiccio, vendesi. Via Lavatoio n. 1-I, destra. 32966 M

CAMERA quercia solidissima, lire 1900, altra olmo 1800, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 33086 M

CAMERE pranzo e matrimoniali; studio mogano, palissandro, frassino, quercia, noce, vendonsi prezzo ridottissimo. Via Milano 7-I, Brod. 33108 M

CANE levriero, rarissima occasione, vendesi. Via G. Boccaccio 9, portiere. 35399 M

CASSETTE legno, mille pezzi per spedizione cinque dieci chg. vendonsi occasione in blocco a cent. 50. Indirizzo Piccolo. 35059 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 35417 M

DIVANO-letto, armadio 4 cassetti, sgabello, vendonsi prezzo basso. Gatteri 32-I, p. 6. 33008 M

FORNO da vendere, rara occasione. Ind. Piccolo. 32948 M

IMPERMEABILI buonissimo stato vendonsi lire 100 tutti 2. Offerte «Impermeabile» al Piccolo. 33070 M

LAMPADA gas 4 fiamme, completa, 2 letti, suste metalliche, vendo. Rossetti 17, p.terra. 34915 M

LAVAMANO marmo, specchi, lire 270 vendo. Pozzo mare 2-I. 300 M

LETTI 2 smalto bianco, reti metalliche, nuovissimi, vendo occasione. Luigi Ricci 6, mezz. 32962 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 34273 M

LETTI nuovi lire 66, suste 55, materassi 40, altri mobili, vendo occasione. Fonderia 12-I. 33084 M

LETTO ottone ferro, lavabo, reti metalliche, occasione vendonsi. Madonnina 17-II. 32960 M

MACCHINA fotografica Goerz Reflex 9X12, grande occasione, vendesi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 35245 M

MACCHINA cucire Singer, quasi nuova, lavoro perfetto, anche greve, vendesi. Settefontane 15-III. 32836 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi lire 240. Pozzo del mare 2-I. 300 M

MACCHINA cucire, canapè, vendonsi. Via Crociferi 2-II. 35355 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 33088 M

MACCHINA da scrivere marca mondiale, vera occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 32998 M

MACCHINA Yost, scrittura visibile, ottimo stato, vendesi lire 1100. Indirizzo Piccolo. 33038 M

MACCHINE cucire, «Singer», garantite, vendonsi rate, ritiransi vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 360 M

MOBILI diversi vendo occasione causa partenza. Via Industria 4-III, p. 15. 35181 M

OCCASIONE: 1 paio stivali nuovi, alti, neri, 38; blusa etamin ultimo modello, cappello piume nero-verde; 3 paia cortinaggi rossi, 30 lire al paio, vendo modicissimo prezzo. Kandler 11, p. 8. 35275 M

OTTOMANA chiara, ottima, lavamano 2 posti, slendido; galanterie ecc., vendonsi. Gatteri 23, mezz., 15. 3872 M

PARASTUFA splendido, quadri olio, vendonsi. Presentarsi 2-4. Indirizzo Piccolo. 1095 M

PIANINO nero, germanico, quasi nuovo, vendesi lire 3400. Via Milano 22. 32910 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann mogano, nero, noce, ricco assoltimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Via Udine 18, Olivo. 120573M

PIANINO celebre marca «August Foerster», vendesi. Carducci 24, I, destra. 33023 M

PIANINO Koch e Korselt vendesi; facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 32908 M

PIANINO vendesi per 300. Indirizzo alPiccolo. 32912 M

REGOLATORE, armadio a due porte, letto e specchio grande, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 32952 M

SALOTTO artistico con bellissima argentiera, 9 pezzi, lire 2300 vendesi occasione. S. Nicolò 13, II, p. 7. 35403 M

SCRIVANIE americane con o senza rouleau, posa-atti, armadi a rouleau, arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 35411 M

STANZA matrimoniale lussuosa, ciliegio, altra mogano, vendonsi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 35409 M

STANZA pranzo vendo prezzo conveniente. Settefontane 4-III, Perich. 32922 M

STANZA letto, rovere, produzione viennese, facilitazione pagamento, senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 364 M

STIVALI gialli signora, 38, nuovi, vendonsi buon prezzo. Cassa Risparmio 3-IV. 10995 M

STUDIO elegante, quercia, finemente intarsiato, lavoro pesantissimo, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 35419 M

TOILETTE da ballo nera, finissima, vendo. Montfort 10-II p. 32858 M

VALIGIA cuoio grande, vendesi occasione 300 lire. Viale XX Settembre 43-V. 32984 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BANCO da falegname, acquistasi. Offerte indicando prezzo sub «Banco falegname» al Piccolo. 35179 N

CAMERA pranzo, usata, in buono stato, acquistasi. Offerte «Neri» Piccolo. 32828 N

CARTA vecchia, archivio, per cartiera, prezzi massimi, acquistasi. Felice Venezian 28, magazzino. 120488 N

FAINE acquistansi pagando bene. Gatteri 32, porta 9 (angolo Palladio). 31439 N

LETTI due, gemelli, ferro oppure ottone, rete metallica, ottime condizioni, compro subito. Offrire: Franceschi, Scala Santa 202. 32920 N

MACCHINA da scrivere «Adler», modello 7, con scrittura latina e ciriliana, cercasi. Scrivere sub «Perfetta» al Piccolo. 35421 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 31800 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

VOLPE marrone scuro, cercasi. Offerte «Duino» al Piccolo. 32946 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31386 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9, esteso assortimento cappelli da sera, 45, seta 25; assume ordinazioni. 33090 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BLOCCO carta lettera vendesi metà prezzo. Bosco 6, II, destra. 33094 O

CASSEFORTI di diverse grandezze, vendonsi, a prezzi d'occasione. Piazza della Valle N. 2, Comenda. 35291 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FORNELLI a petrolio vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telef. 13-23. 1204 O

LATTE purissimo, per bambini, vende Macor, Via Limitanea 203, campagna. 35143 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

TOVAGLIERIA lino, servizi da tavola, vendonsi. Cremonesi, Via Trento 5 35371 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI ispettori primissimo ordine, cerca ovunque nota potente Compagnia assicurazioni tutti rami, volendo intensificare organizzazione. Inviare offerte «Assicurazioni» Piccolo. 394 P

PIAZZISTA qualificato, che visiti drogherie e commestibilisti, cercasi. Offerte «Detersivi» Piccolo. 33120 P

VIAGGIATORE conoscitore prodotti chimici, medicinali e articoli medicazione, cercasi. Offerte sub «Medicazione» Piccolo. 33118 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

AUTOVETTURE, autocarri costruisce, ripara, prezzi vantaggiosi, Stabilimento, Fabio Severo 7. 32686 Q

CAMION 18 Bl e 15 Tor, vendonsi, o scambiansi merci. Indirizzo Piccolo. 35267 Q

CAMIONS «Fiat» tutti tipi, «Itala», «Lancia», «Praga», «Fiat-vienna», vendonsi. Pileri, Ufficio Cherri, Mercadante 1. 33048 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, Via Giulia 23. 3820 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA per industria concessionata, esclusiva, cercasi. Utili straordinarissimi. Offerte «Straordinaria» Piccolo. 33082 R

CONCESSIONARIO ditta importante cerca cooperatore, con 10.000 lire. Offerte «10.000» Piccolo. 35189 R

DECRETO bar cedesi, eventualmente affittasi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 2884 R

HOTEL avviato, 20 locali, annesso giardini, bagni, ristorante tutto a nuovo, vendesi, affittasi, permutasi. Condizioni pagamento. Agenzia, Garibaldi 14. 33042 R

LATTERIA con vendita frutta ed erbaggi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32888 R

MI assocerei con ottomila a primaria rappresentanza con deposito. Rispondere «Fiducioso» Piccolo. 35155 R

MUTUO 22 mila cerca seria azienda, restituendo mensilmente; garanzia e buon interesse. Indirizzo Piccolo. 32816 R

NEGOZIO avviato, Corso Garibaldi; altro Acquedotto, cedonsi. Informazioni: Acquedotto 12, III, ufficio. 35193 R

NEGOZIO frutta erbaggi, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi: deposito carbone, Bachi 1. 35395 R

Colpito da improvviso malore, cessava di vivere ieri nel pomeriggio, nell'età di 77 anni

Francesco Cudicini

negoziante

Profondamente addolorati, la consorte **LUCIA**, i figli **LUISA, GIOVANNI, ANITA**, la nuora **ERSILIA nata KEBER** ed i nipoti, anche a nome degli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 1.o marzo, ad ore 9, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 45 di Via del Lazzaretto vecchio.

Trieste, 27 febbraio 1922.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, si spense serenamente, munito dei conforti religiosi

Antonio Colombis

Farmacista

Le dolenti sottoscritte partecipano tale dolorosa perdita ai parenti amici e conoscenti.

Cherso, 26 febbraio 1922.

Famiglie:

COLOMBIS, LONGO, BOLMARCICH e SAVOLDELLI

Il 25 c. m., dopo breve malattia, spirava nel fiore degli anni, a Sondrio

Bernardo Bernardis

Studente universitario

L'inconsolabile madre **GIACOMINA ved. BERNARDIS nata FRANZOT** e i fratelli **SILVANO** e **FERRUCCIO**, in unione agli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Gorizia-Farra, li 25 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Carlo Kloss

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero in varia guisa onorare la memoria del defunto.

Alla Direzione e agli impiegati dell'«Adriatica» Soc. An. Spedizioni, al Consiglio d'amministrazione, alla Direzione ed al Corpo degli impiegati tecnici ed amministrativi della Cooperativa Edilizia della Regione Giulia i nostri più devoti sentimenti di gratitudine.

Un grazie speciale al Gruppo impiegati esterni e braccianti dell'«Adriatica» per la partecipazione presa: a tutti la nostra perenne gratitudine.

Opicina (Poggioreale)-Trieste, 27 febbraio 1922.

Famiglie: **KLOSS, de IURCO.**

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere ieri

Giuseppe Floriani

d'anni 58, lasciando costernatissimi la consorte **TERESA**, i figli **LUIGI** e **MATILDE mar. WIST** (assente), unitamente a tutti gli altri parenti, i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 28 corr., ad ore 11, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 27 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Luigi Terrazzer

d'anni 73

spirava ieri, alle ore 4.

Addoloratissimi, la consorte **ANTONIA**, i figli **BERNARDO, LUIGI** e **GIUSTO**, la figlia **LUIGIA**, cognati, cognate e nipoti, unitamente ai parenti tutti, ne danno il triste annunzio ai conoscenti ed amici.

I funerali avranno luogo domani 1.o marzo, alle ore 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

Trieste, 28 febbraio 1922.

Carlo Cumar

d'anni 48, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri a sera, lasciando nel dolore la consorte **LUCIA**, i figli **CESARE** e **ITALIA**, la nuora **EMMA**, la madre **MARIA ved. CUMAR**, i quali, unitamente agli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corrente, ad ore 10.30, dalla casa N. 1 di piazza tra i Rivi.

Trieste, 27 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Questa mane veniva a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elena De Tuoni

Il marito **ARTURO**, i cognati, le cognate, i nipoti nonchè gli altri parenti tutti, addoloratissimi, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 1.o marzo, direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo onorarono la memoria del loro amato estinto

Michele Brisciak

Un grazie speciale alla Tipografia Moderna M. Susmel, alla Federazione italiana legatori e cartotecnici, alla Cooperativa fra legatori di libri e ai colleghi tutti.

Famiglie

BRISCIAK, BUTTAZZONI e GIURGEVICH

PERSONA, desiderando professione libera, abbisogna prestito 2000 per inizio. Offerte «Prestito» Piccolo. 120697 R

SOCIO capitalista 50.000, cercasi, azienda assicurata 500.000. Agenzia, Garibaldi 14. 33044 R

3000 lire urgemi, garantite per tre mesi. Offerte «Massimo tasso» Piccolo. 35283 R

1700 lire cercansi, restituzione rateale, forte interesse. Offerte «Ernesto» Piccolo. 33016 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA centralissima posizione, lire 320.000, rendita lire 30.000, una sola ipoteca 220.000, saldo prezzo lire 100.000. Indirizzo Piccolo. 33022 S

CASA 6 locali, con orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32940 S

VILLA signorile, città, grande giardino fruttifero, abitazione pronta, vendesi miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 10996 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. AL ballo delle bambole. Oggi, bambini, in Sala Fenice, dalle 15 alle 20. 120699 U

A RATE vendonsi vestiti uomo, donna, bambini, pronti e sopra misura, impermeabili, biancheria, golfs, sciarpe lana, cortinaggi, calzature ecc., al «Credito famigliare», Corso V. E. III, 17, I. 35265 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

ARRIVATI recentissimi modelli da seta, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35 20, via Pesce 4 (piazza Cavana). 161 U

CAPPELLLI signora, in seta, paglia, ultimi modelli, prezzi incredibilmente bassi: visitare senza obbligo d'acquisto. XX Settembre 39, II. 35167 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con ioduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DOMANI, ore 15, grande festa, la sepoltura del carnevale, S. Giovanni, trattoria «Alla Bella vista», strada Longera. 31398 U

GIRANDO tutte le piazze Istria, Friuli, col proprio camion, cerco blocco merci. Offerte «Merci» Piccolo. 33092 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I. 31633 U

INTELLETTUALE. Favorisca ritirare lettera. Pino 30. 75153 U

LINO! Impossibile rivedermi, se vuoi scrivi luogo indicato, risponderò tuo indirizzo. Lina. 32958 U

MASCHERE, costumi, dominò, pierrette, indiane, turche, noleggiansi. Toro 4, primo. 31368 U

MASCHERE noleggiansi, costumi nuovi, diversi domino. Il salone rimane aperto tutta la notte. San Sebastiano 6, primo. 10989 U

RAGAZZA priva conoscenze, contrarrebbe matrimonio con giovane serio. Offerte «Incognita» Piccolo. 32964 U

SABATO parto Milano, accetto incarichi commerciali e privati. Offerte ritiro giovedì sub «Milano» al Piccolo. 35347 U

SALA Trieste, Commerciale (angolo Pauliana), oggi veglione mascherato. Seralmente ballo. 35203 U

SALA Scoglietto, oggi grande veglia, dalle 20-4; suonerà l'orchestra. 33018 U

SALA Roma. Oggi, dalle ore 20 al mattino, grande veglia mascherata. 35379 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Veglione, dalle 16 alle 6 mattino, con premiazione nella gara di resistenza è del maggior numero di decorazioni. 1160 U

SIGNORA prende costo lattante. Roico, Strada Friuli 141. 32848 U

SOLE. Sia, la Vostra volontà... Affettuosi saluti. 32850 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TUBERCOLOSI, scrofolosi, guaritevi col Protiama Partini», rimedio coscienzioso, sperimentato brillantemente illustrazioni mediche. Lire 29.90, presso Carlo Silicani, Mario Fiori 42, Roma. 120620 U